

BOLLETTINO MENSILE

a cura della
Struttura Idro-Meteo-Clima

Anno VII, n. 7, Luglio 2026

Sommario

Clima di riferimento	3
Luglio 2026 in pillole	4
Commento sinottico	6
Mappe climatiche del mese	7
Temperatura minima - media mensile e anomalia	7
Temperatura massima - media mensile e anomalia	8
Temperature massime e minime assolute	9
Precipitazioni del mese e anomalia	10
Evapotraspirazione potenziale e anomalia	11
Bilancio idroclimatico mensile e anomalia	13
Indici di disponibilità idrica	14
Precipitazioni da inizio anno e anomalia	14
Precipitazioni per macroarea	16
Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia	25
Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile	26
Standardized Precipitation Index (SPI)	28
Deficit traspirativo (DT)	29
Idrologia	33
Stato dei principali corsi d'acqua	33
Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni	37
Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico	38
Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo	42

Clima di riferimento

Nel bollettino, la variabilità del clima è descritta con mappe di anomalia e grafici di indici meteo-climatici. Le anomalie sono calcolate come differenze fra il valore attuale dell'indice e la sua media su un periodo di riferimento, che cambia a seconda del prodotto considerato, in base ai criteri illustrati in questo [approfondimento](#).

Da gennaio 2024 è stata introdotta una novità. Per le mappe climatiche mensili, le anomalie non sono più calcolate sul periodo 2001-2020 ma rispetto al clima di riferimento 1991-2020.

Per gli altri prodotti, il clima di riferimento è rimasto invariato rispetto ai precedenti bollettini, come descritto in seguito.

Per le pillole mensili le anomalie sono calcolate sul clima di riferimento 1991-2020, per i grafici di precipitazione su macroarea il clima di riferimento è il 1961-2020.

Per le mappe di contenuto idrico del suolo, i percentili sono calcolati rispetto al periodo di riferimento 2001-2020.

Per le portate e le rispettive anomalie, il periodo di riferimento varia a seconda della disponibilità di dati storici sulle sezioni dei diversi corsi d'acqua, privilegiando la lunghezza della serie.

Luglio 2026 in pillole

Precipitazioni

Le piogge del mese hanno raggiunto un valore totale medio regionale di 67,2 mm, nettamente superiore al valore mediano¹ climatico (1991-2020), pari a 35 mm, e alla media, dalla quale si discostano di circa +58%. Le anomalie sono positive su quasi tutto il territorio, in particolare quello centro-orientale, con massimi sul Ferrarese, intorno a +300%, mentre nel Piacentino, sul crinale parmense e localmente tra Reggio Emilia e Modena e in Romagna, si riscontrano deficit fino a -75%.

Temperature

Le temperature medie regionali del mese, pari a 25,44 °C, sono superiori alle attese climatiche 1991-2020 di +2,14 °C, terzo valore più alto dal 1961 dopo il 2015 e il 2022. L'anomalia delle temperature massime è stata di +2,47 °C, la terza più elevata della serie; anche le minime, con un'anomalia di +1,81 °C, sono le terze più alte della serie storica.

Disponibilità idriche

L'indice di SPI a 3 mesi presenta valori tipici di siccità da moderata a severa in ampie aree sui primi rilievi appenninici, di abbondanza moderata di risorse nel Ferrarese e sui crinali centrali, valori normali altrove. L'indice SPI a 6 mesi presenta valori tipici di siccità moderata, localmente severa, nelle pianure e colline occidentali e sui rilievi romagnoli, valori nella norma altrove. L'indice di SPI a 12 mesi assume valori tipici di siccità moderata in gran parte delle pianure modenesi e in ampie aree della Romagna, normali altrove. L'indice di SPI a 24 mesi presenta valori tipici di abbondanza di risorse idriche sui rilievi tra Bologna e Forlì, sui crinali centrali e nelle pianure ravennati, valori normali altrove. L'acqua disponibile nel suolo presenta valori inferiori a 15 mm in gran parte della regione, a esclusione del Ferrarese e dei rilievi più alti, dove si evidenzia un'intensa variabilità spaziale con valori tra 15 e 120 mm. Questo quadro corrisponde a valori di frazione di acqua disponibile molto inferiori alla norma se non addirittura inferiori al punto di appassimento su gran parte delle pianure e delle colline, generalmente poco inferiori alla norma se non normali sui rilievi più alti.

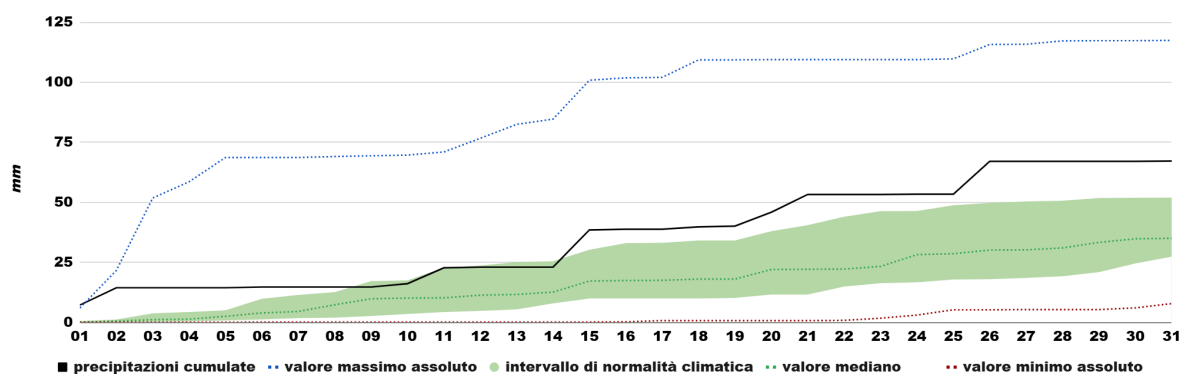
Portate del Po

Le portate di luglio risultano decisamente inferiori alla media storica. L'andamento dei deflussi mostra lievi incrementi nella prima e nella terza decade del mese.

Eventi rilevanti

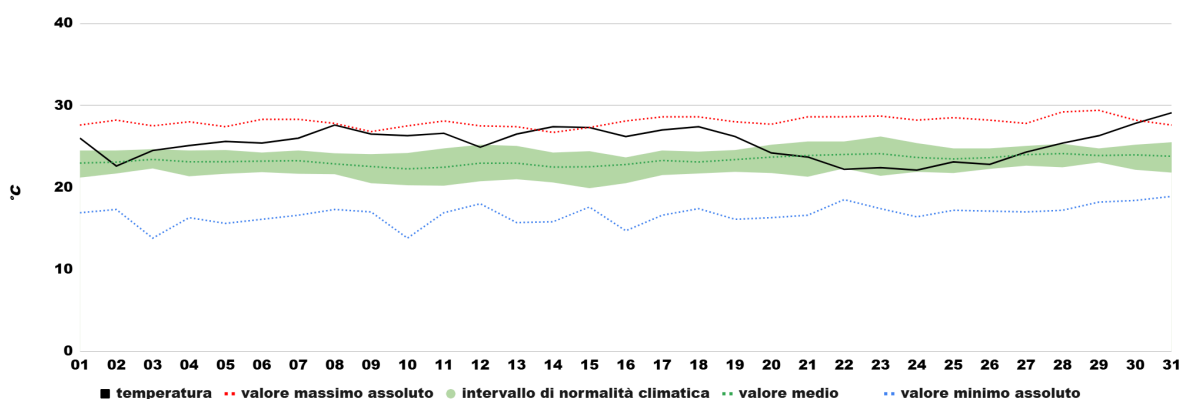
Nelle giornate 1-2, 11-12, 15, 20-21 e 26 luglio sono stati osservati fenomeni temporaleschi intensi, con massimi di 65,3 mm/h a Bobbiano (PC) l'1 luglio e di 59,4 mm/h a Finale Emilia il 15, accompagnati da forte vento anche oltre i 100 km/h e talvolta da grandine, con impatti sul comparto agricolo, sui servizi energetici, sugli immobili e sulla viabilità, soprattutto a causa del crollo di alberi.

¹ La mediana è il valore centrale tra tutti i dati considerati. A differenza della media, che è data dal rapporto tra la somma dei dati numerici e il numero dei dati, è un valore più stabile, in quanto risente meno dei valori più estremi. Per le precipitazioni, che hanno una distribuzione molto asimmetrica, l'utilizzo della mediana è più indicato.



Precipitazioni:

Cinque eventi precipitativi mantengono la cumulata media regionale mensile al di sopra del valore mediano e, per buona parte del mese, anche al di sopra dell'intervallo di normalità climatica.



Temperature:

Al di sopra dell'intervallo di normalità climatica per la maggior parte del mese, la temperatura media regionale supera anche il massimo storico in ripetute occorrenze, mentre scende a valori leggermente inferiori alla media nel corso della terza decade, per poi risalire a valori superiori ai massimi storici.

Commento sinottico

Il mese si caratterizza per la costante alternanza tra un'alta pressione alimentata da aria molto calda di origine sub-tropicale e avvezioni più fresche che dal Nord Europa entrano temporaneamente in fase con il flusso da sud-ovest in scorrimento lungo il bordo dell'anticiclone. Ne derivano condizioni di stabilità e caldo umido notevole in area padana, ma con sviluppo di temporali intensi al sopraggiungere in quota dei flussi più freschi, pur in assenza di condizioni decisamente cicloniche.

A inizio mese una vasta depressione posta tra Penisola scandinava e Danimarca si approfondisce in senso meridiano, andando a interessare Europa centrale e Italia settentrionale, accompagnata da marcata avvezione fredda. Tale figura porta elevata instabilità il giorno 1 e nella prima parte del giorno 2 con temporali anche intensi, interponendosi tra due strutture anticicloniche: la prima, più ampia, costituita dall'Anticiclone delle Azzorre posto sul medio Atlantico e fino al Portogallo, la seconda meno estesa sita sull'Europa orientale. A seguire il flusso perturbato principale torna a scorrere sopra al 45°N, delimitando un'estesa depressione sul Nord Atlantico, che arriva a interessare anche Scandinavia e Russia siberiana. In regione si afferma un campo di pressioni alte e livellate di matrice atlantica, sul cui bordo orientale deboli infiltrazioni d'aria fresca, provenienti da nord-ovest, portano locali episodi di instabilità sul settore centro-orientale nei giorni 5 e 6. Tale configurazione permane fino al giorno 9, ma con aumento del geopotenziale e intensificazione dell'avvezione calda e contemporanea compressione della colonna d'aria verso i bassi strati. Ne derivano giornate con temperature molto elevate. La seconda decade inizia con un graduale mutamento del quadro sinottico: Il Mediterraneo centrale e l'Italia continuano a essere interessati da una massa d'aria di matrice sub-tropicale notevolmente calda e umida per lo scorrimento sul mare, la cui risalita verso l'Italia è veicolata da un minimo pressorio a ovest della penisola iberica. Tale flusso sud-occidentale, a causa di una flessione nel geopotenziale, genera temporali su Appennino tosco-emiliano e pianure occidentali il giorno 10. Nel contempo un minimo secondario in quota va formandosi tra Pirenei e Golfo del Leone e il giorno successivo, traslando verso il Nord Italia, favorisce un richiamo d'aria fredda da un secondo minimo centrato tra Balcani e Russia europea. L'azione contemporanea del flusso temperato umido e dell'avvezione più fresca in quota dalle vallate alpine provoca un aumento di instabilità con fenomeni anche intensi il giorno 11 e nelle prime ore del giorno 12 sul settore est della regione. A seguire si ristabilisce un promontorio intercyclonico tra una bassa pressione sulla Penisola iberica e un secondo minimo sull'est Europa, sempre con marcata avvezione calda da sud-ovest richiamata dal minimo iberico. Dopo alcune giornate con temperature sui massimi storici del periodo, il giorno 15 viene a ripetersi la configurazione responsabile del precedente episodio temporalesco: il flusso caldo-umido sud-occidentale entra in fase con un richiamo di aria più fresca proveniente da una depressione in quota sulla Germania. Ciò porta a una breve ma intensa fase instabile. Tale "pattern" si ripete poi una terza volta con sorprendente similarità. Dopo circa 48 ore di pausa intercyclonica caldo-umida, i flussi sud-occidentali provenienti dalla depressione iberica praticamente stazionaria entrano nuovamente in sovrapposizione con flussi più freddi (T fino a -12/-13 °C a 500 hPa sulle Alpi centro-orientali) derivanti da una stretta depressione, che dalla Scandinavia si allunga fino a nord delle Alpi. Le peculiarità della nuova fase di forte instabilità è data dalla sua persistenza (dal giorno 18 al 21 del mese) e la sua conclusione, stavolta non dettata dal ritorno dei flussi temperati da sud-ovest, ma dall'ingresso delle correnti nord-occidentali fresche, che portano le temperature intorno alla norma. Tale condizione, che permane fino al giorno 25, porta aria relativamente secca in grado di garantire condizioni stabili in regione. A questo segue l'ultima fase instabile del mese, stavolta dettata da una discesa da nord-ovest di un ramo della depressione polare verso la Francia e poi il Nord Italia. Dal giorno 27 si assiste alla rimonta di un promontorio anticiclonico sul Mediterraneo e l'Europa centro-occidentale con il flusso perturbato in scorrimento da sud-ovest dalla latitudini del basso Atlantico fin verso le penisole baltiche. Ciò genera in regione marcata avvezione calda, che caratterizza gli ultimi giorni del mese.

Mappe climatiche del mese

Temperatura minima - media mensile e anomalia

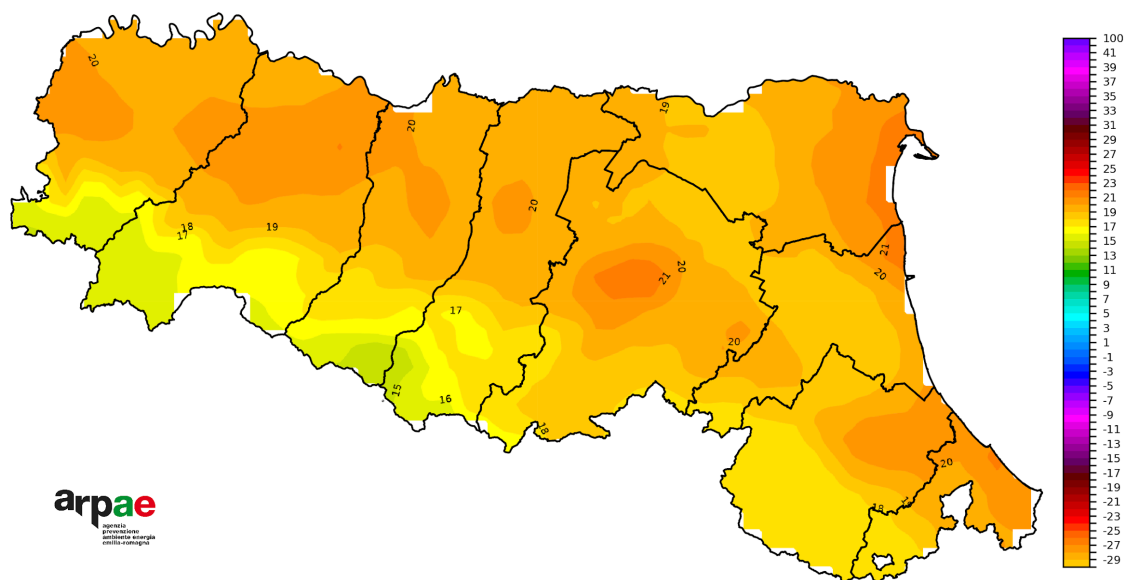


FIGURA 1 - Luglio 2026, temperatura minima media (°C)

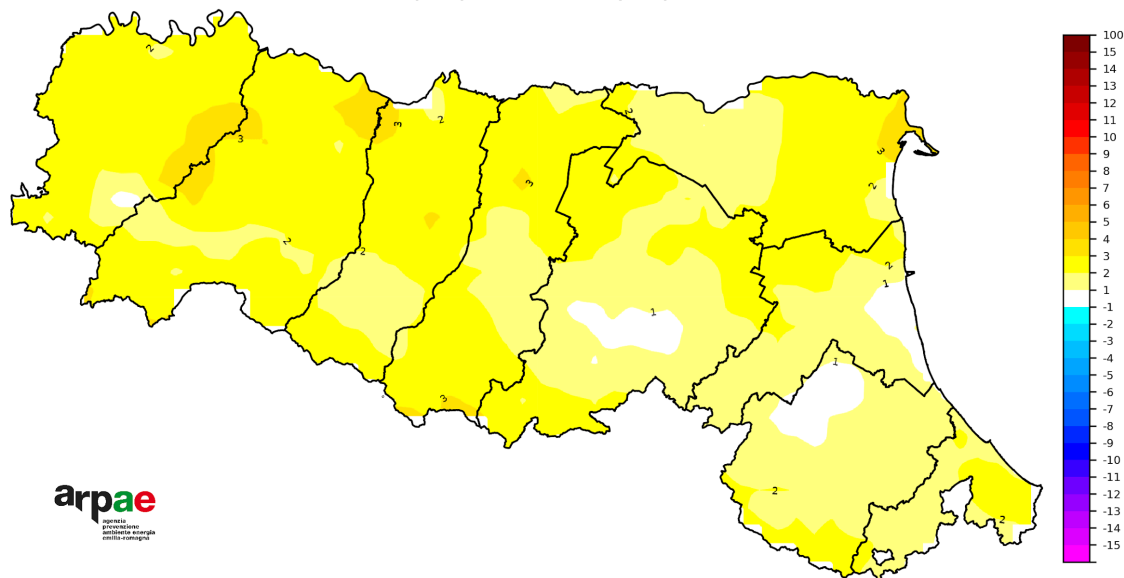


FIGURA 2 - Luglio 2026, anomalia della temperatura minima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperatura massima - media mensile e anomalia

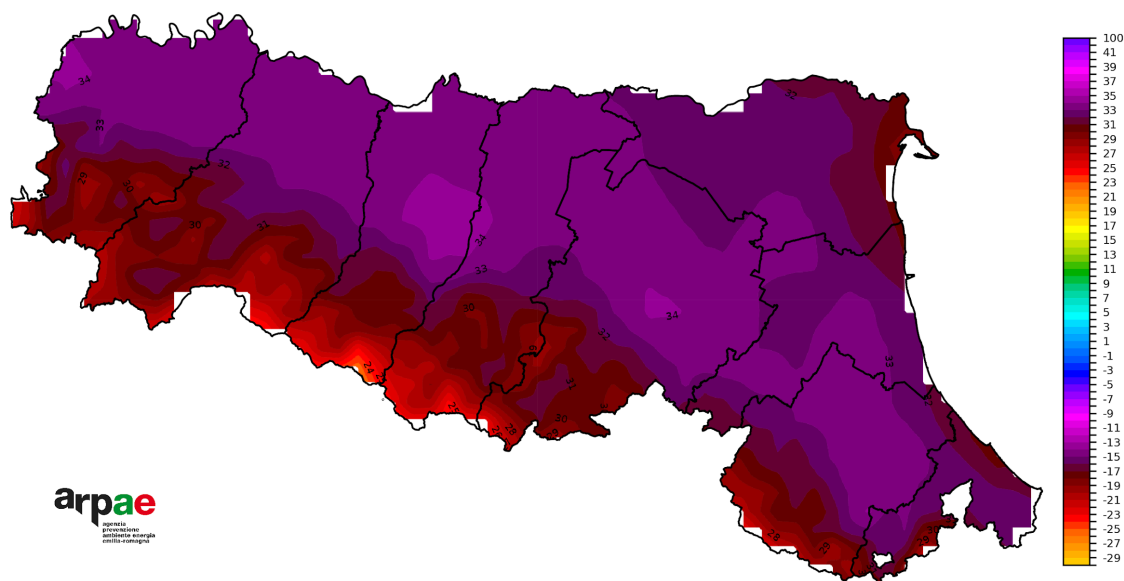


FIGURA 3 - Luglio 2026, temperatura massima media (°C)

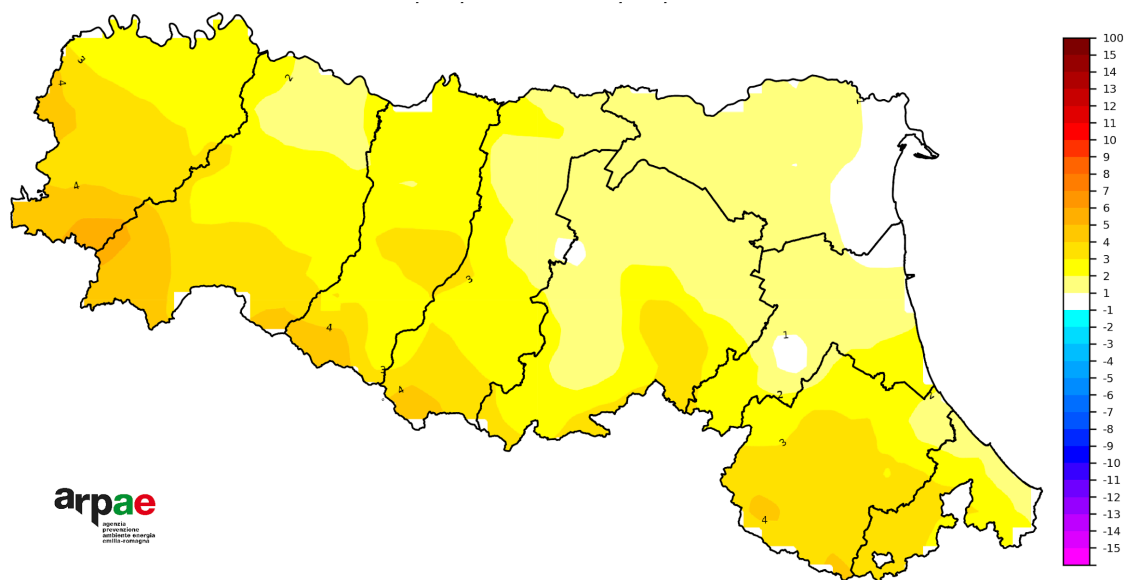


FIGURA 4 - Luglio 2026, anomalia della temperatura massima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperature massime e minime assolute

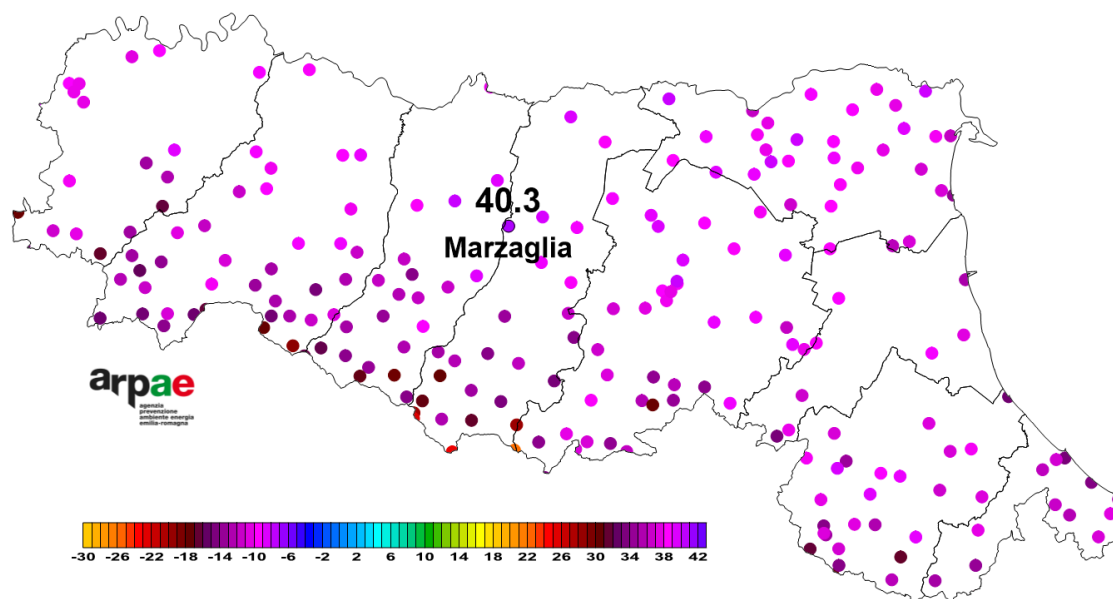


FIGURA 5 - Luglio 2026, temperature massime assolute (°C)

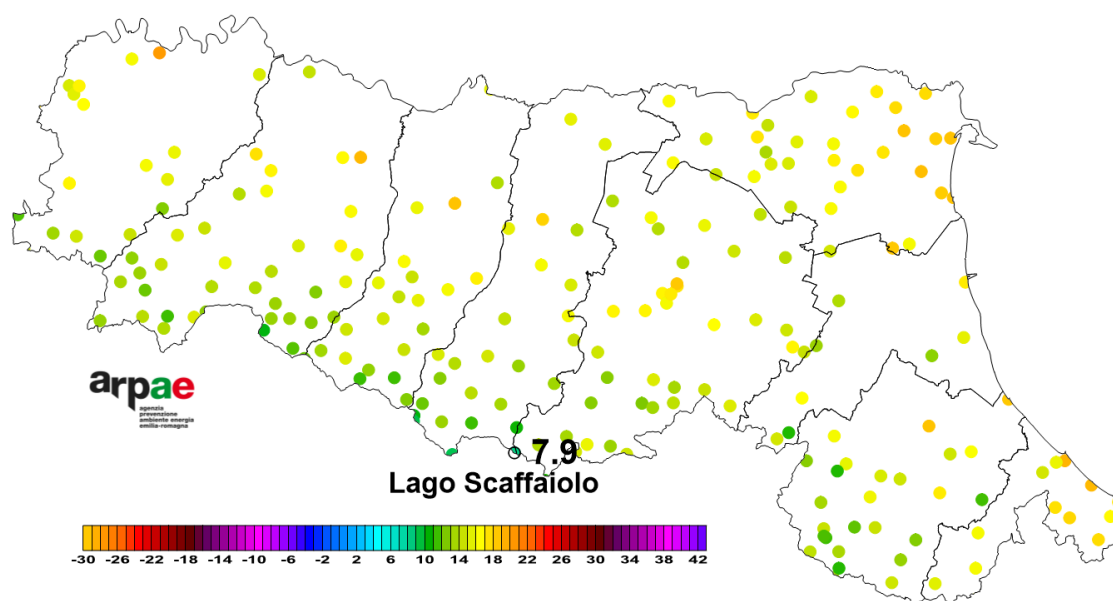


FIGURA 6 - Luglio 2026, temperature minime assolute (°C)

Precipitazioni del mese e anomalia

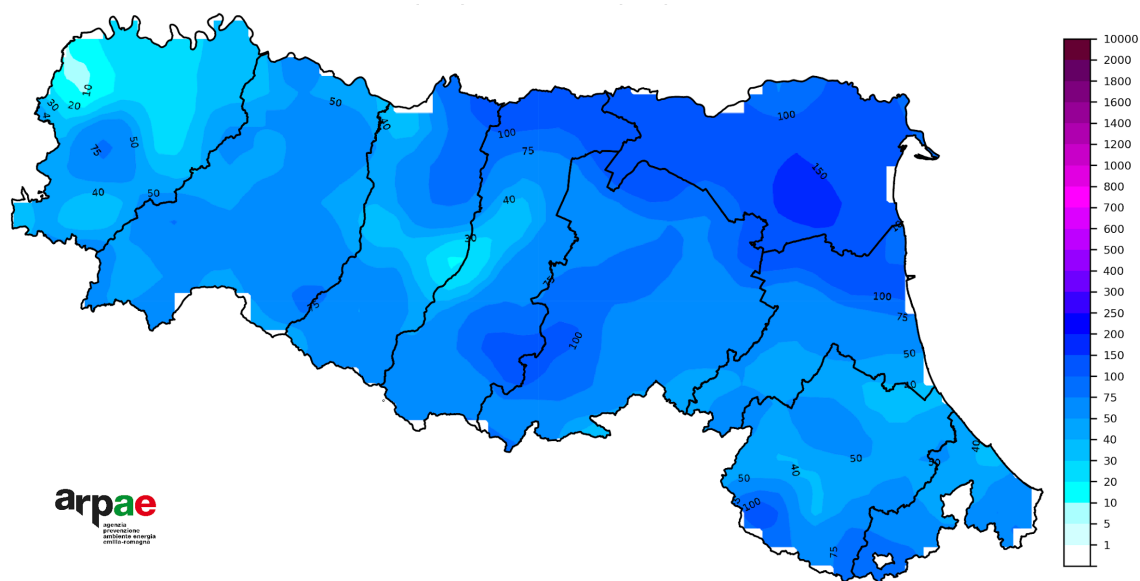


FIGURA 7 - Luglio 2026, precipitazioni totali mensili (mm)

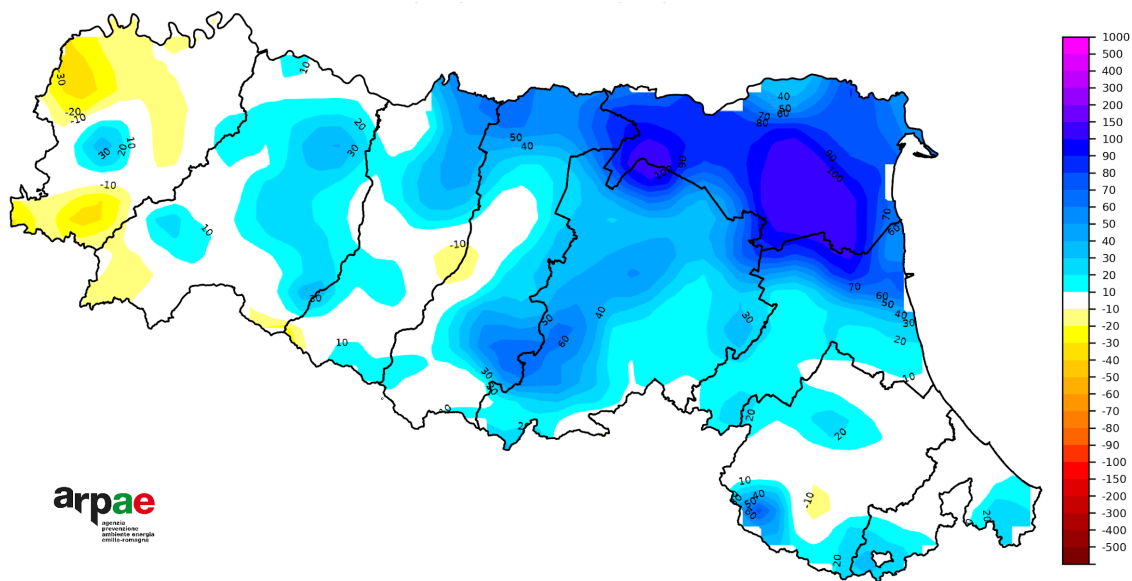


FIGURA 8 - Luglio 2026, anomalia delle precipitazioni totali mensili rispetto al 1991-2020 (mm)

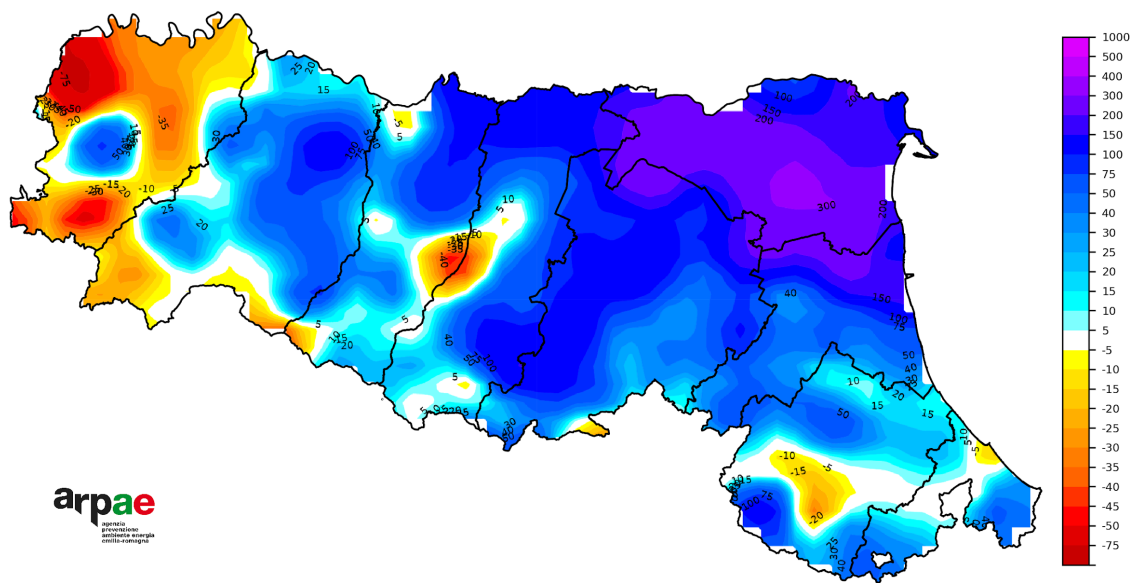


FIGURA 9 - Luglio 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni rispetto al 1991-2020 (%)

Evapotraspirazione potenziale e anomalia

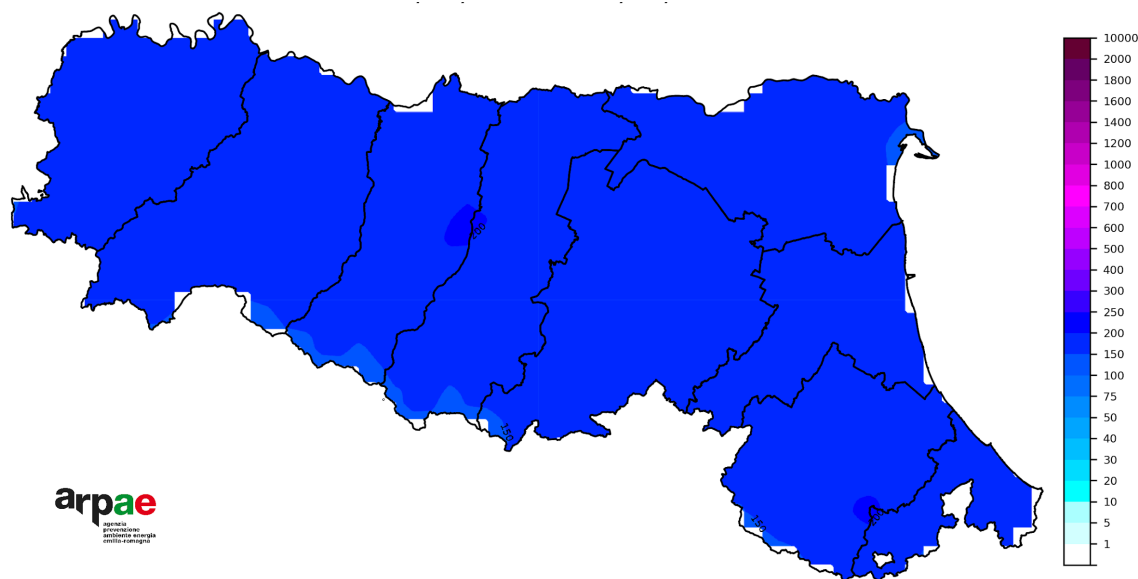


FIGURA 10 - Luglio 2026, evapotraspirazione potenziale (mm)

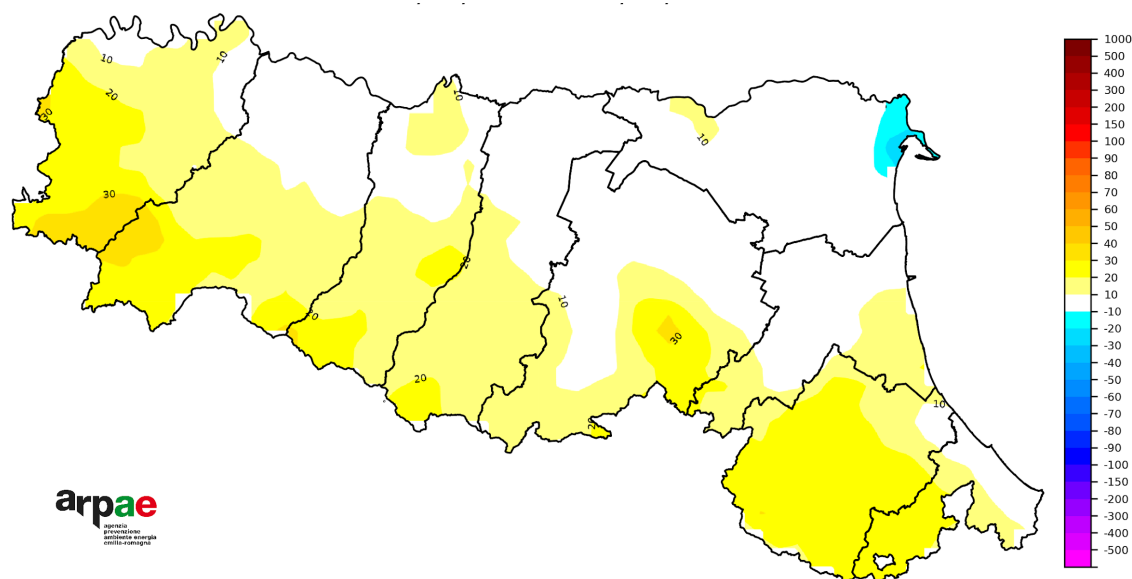


FIGURA 11 - Luglio 2026, anomalia dell'evapotraspirazione potenziale rispetto al 1991-2020 (mm)

Evapotraspirazione

L'evapotraspirazione è l'effetto cumulato dell'evaporazione dalla superficie del terreno e della traspirazione dell'acqua dalle piante. In condizioni di disponibilità idrica non limitante, l'evapotraspirazione da un terreno ricoperto di vegetazione bassa, omogenea, in buono stato vegetativo ed esente da infezioni e malattie è determinata solo dalle condizioni meteorologiche; in queste condizioni standard l'evapotraspirazione prende il nome di evapotraspirazione potenziale (ETP).

Bilancio idroclimatico mensile e anomalia

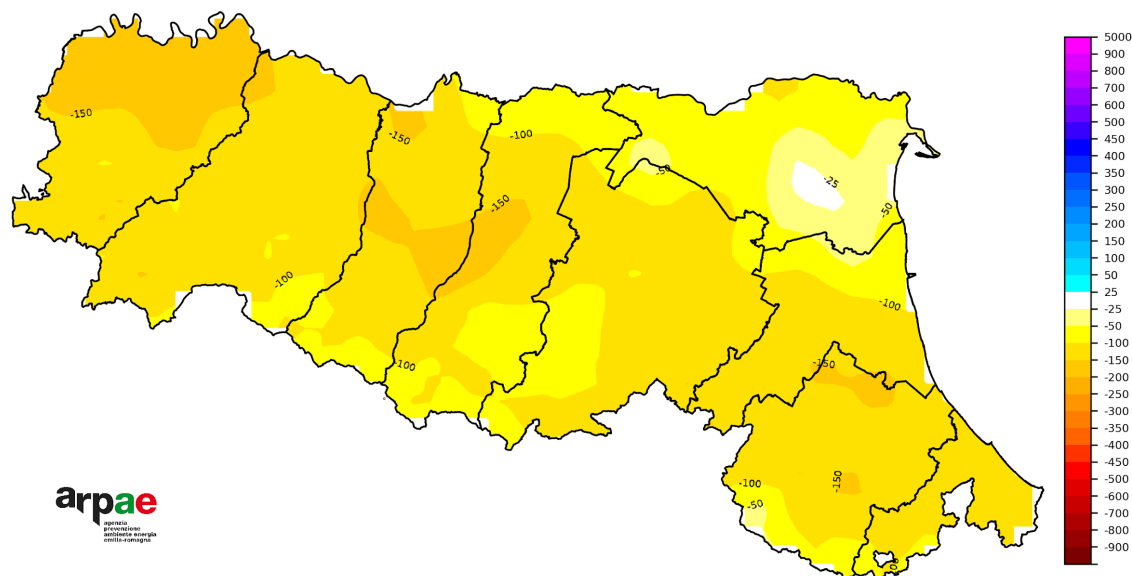


FIGURA 12 - Luglio 2026, bilancio idroclimatico (mm)

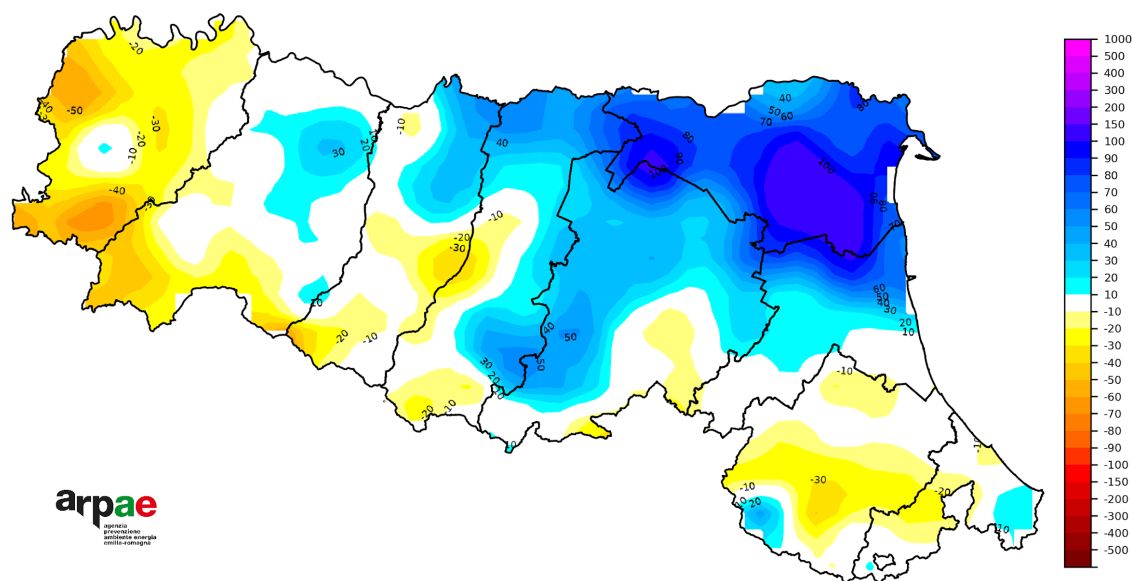


FIGURA 13 - Luglio 2026, anomalia del bilancio idroclimatico rispetto al 1991-2020 (mm)

Bilancio Idroclimatico (BIC)

Il Bilancio Idroclimatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni (P) e l'evapotraspirazione potenziale (ETP) espressa in millimetri (mm). L'evapotraspirazione è il fenomeno per il quale l'acqua, in forma di vapore, passa dal suolo all'atmosfera, direttamente (evaporazione) e attraverso le piante (traspirazione). L'entità del fenomeno dipende da fattori meteorologici (temperatura, umidità, vento e radiazione), pedologici (potenziale idrico dell'acqua del terreno) e colturali (LAI, caratteristiche stomatiche, ecc.).

Indici di disponibilità idrica

Precipitazioni da inizio anno e anomalia

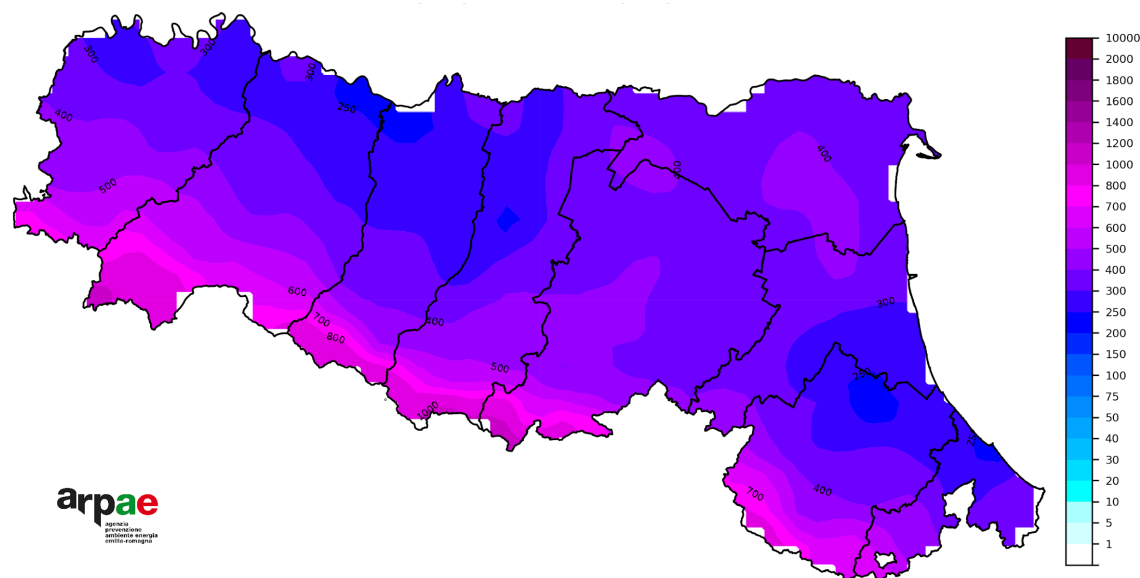


FIGURA 14 - Luglio 2026, precipitazioni cumulate da inizio anno (mm)

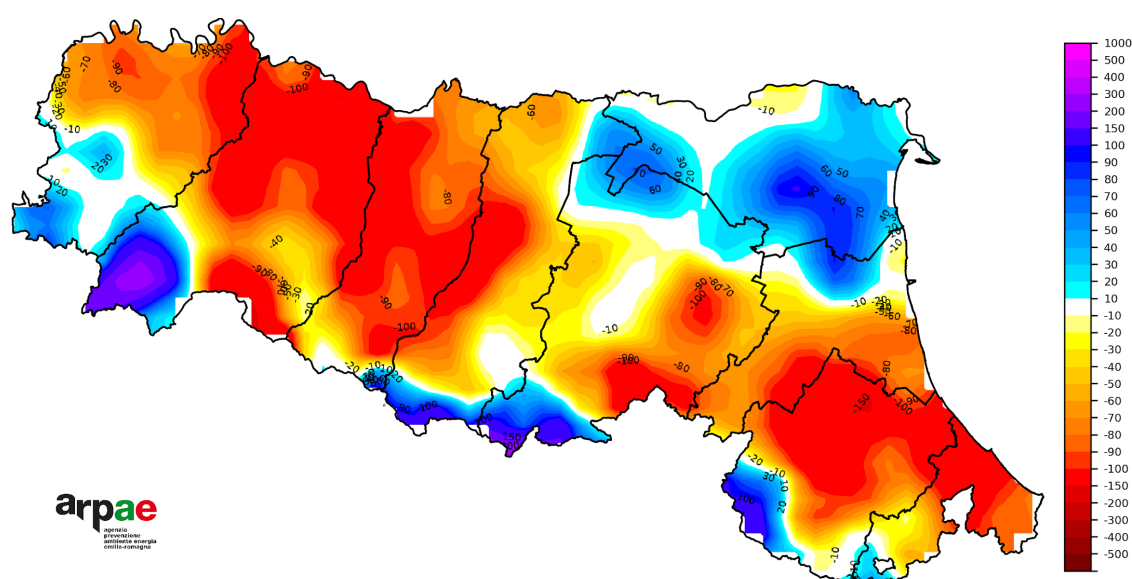


FIGURA 15 - Luglio 2026, anomalia assoluta delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

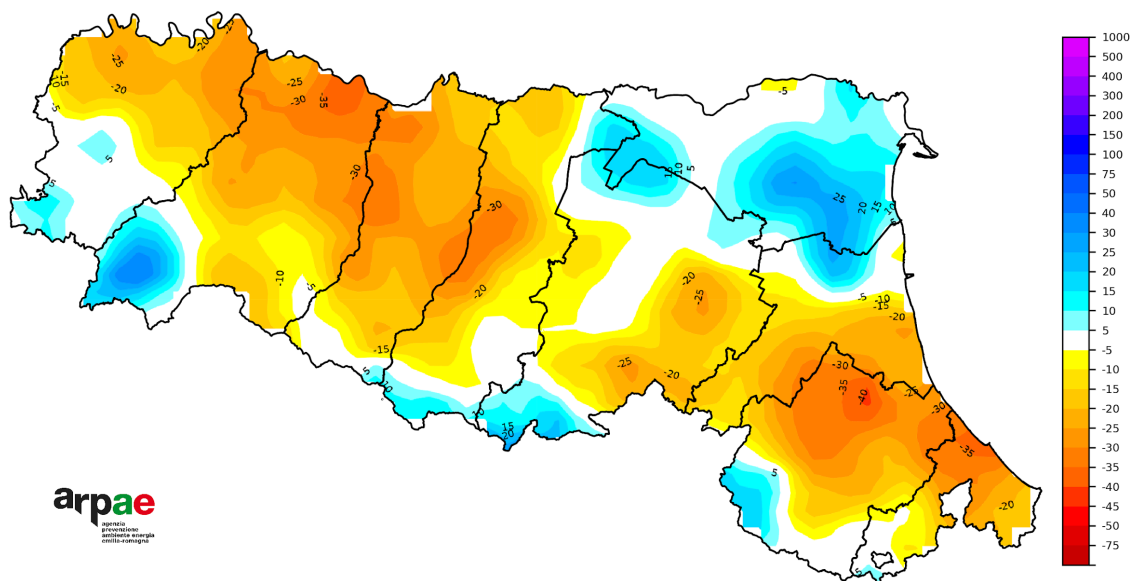


FIGURA 16 - Luglio 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (%)

Precipitazioni per macroarea

La precipitazione cumulata (espressa in millimetri) è calcolata per ciascuna macroarea sommando la media areale delle precipitazioni giornaliere in un dato intervallo di tempo. I dati sono calcolati a partire dal **dataset climatico** del Servizio IdroMeteoClima, che contiene dati giornalieri di precipitazioni e temperature per il periodo 1961 ad oggi su una griglia con celle di circa 5x5 km di lato. I percentili climatici di riferimento sono calcolati sul periodo 1961-2020.

Come leggere i percentili nei grafici

Il percentile P indica il valore di una variabile al di sotto del quale ricade il P% dei dati osservati. Ad esempio, se la variabile è la precipitazione $P_{95} = 20$ mm questo significa che nel 95% dei casi osservati la precipitazione è stata inferiore al livello 20 mm e solo nel 5% superiore a esso.

MACROAREE

Per la gestione delle emergenze di Protezione Civile, il territorio regionale è suddiviso in otto macroaree, individuate tenendo conto dell'omogeneità climatologica e idrologica (aggregazione per bacino) e, quando possibile, rispettando i confini amministrativi.

Elenco delle macroaree da Est verso Ovest:

- A - Bacini romagnoli (RA, FC, RN);
- B - Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN);
- C - Bacini emiliani orientali (BO, RA);
- D - Pianura emiliana orientale e costa ferrarese (FE, RA, BO);
- E - Bacini emiliani centrali (MO, RE, PR);
- F - Pianura emiliana centrale (MO, RE, PR, BO);
- G - Bacini emiliani occidentali (PR, PC);
- H - Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PR, PC).

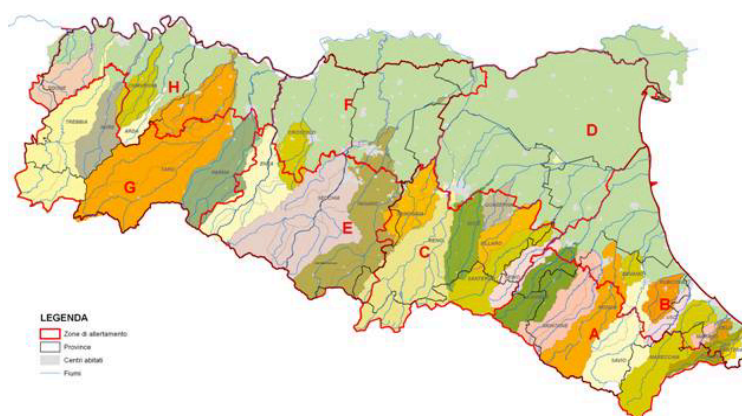


FIGURA 17: Mappa delle 8 Macroaree di allertamento idrologico della Regione Emilia-Romagna

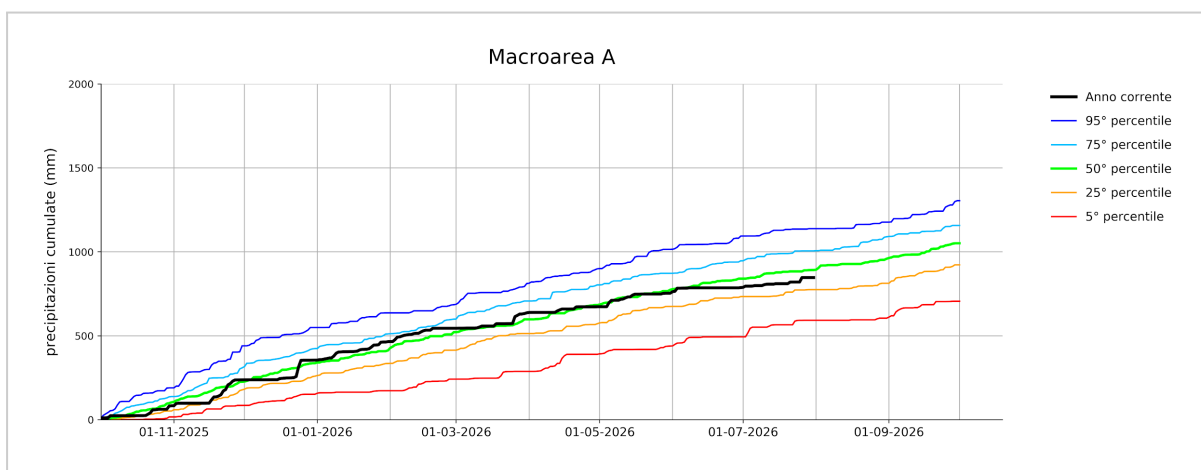
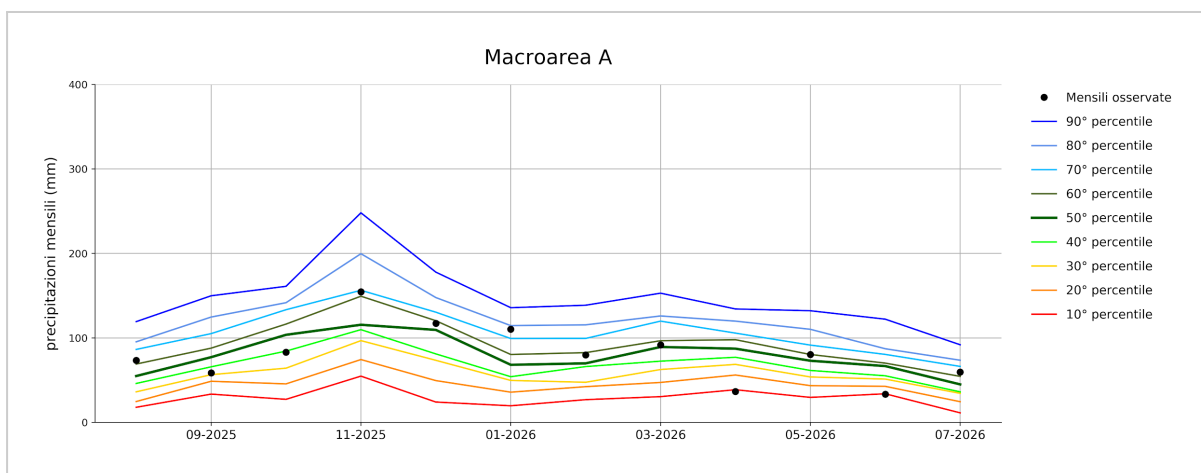


FIGURA 18 - Macroarea A: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

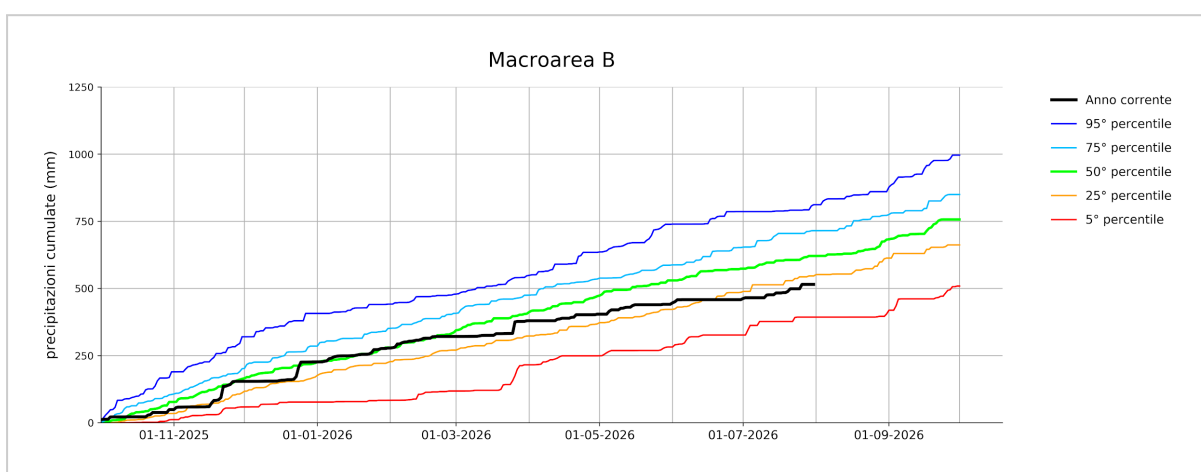
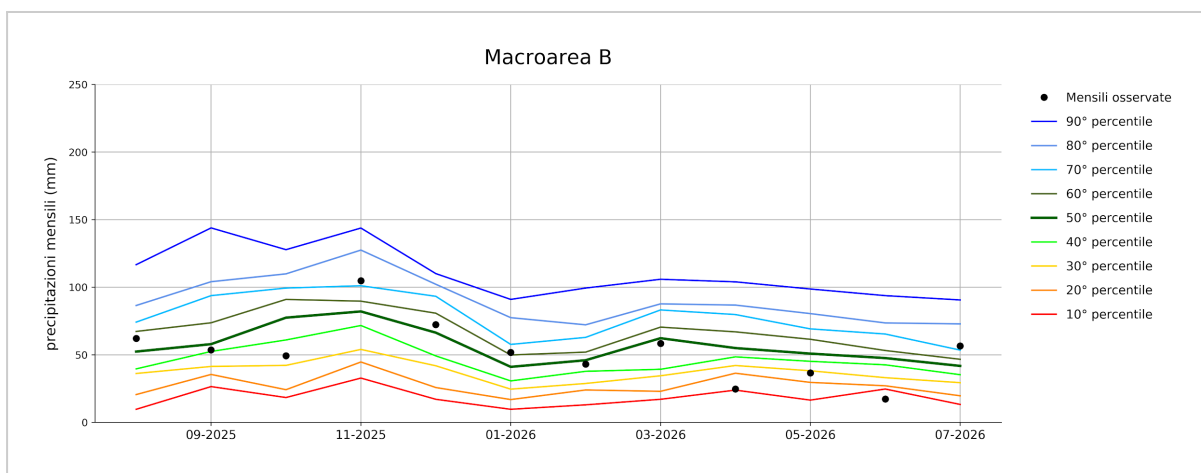


FIGURA 19 - Macroarea B: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

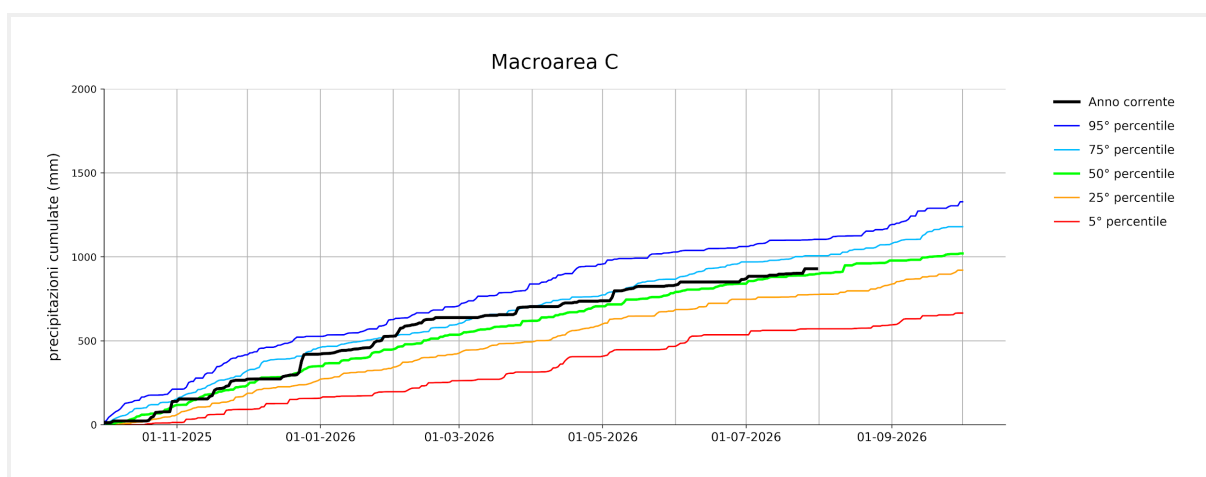
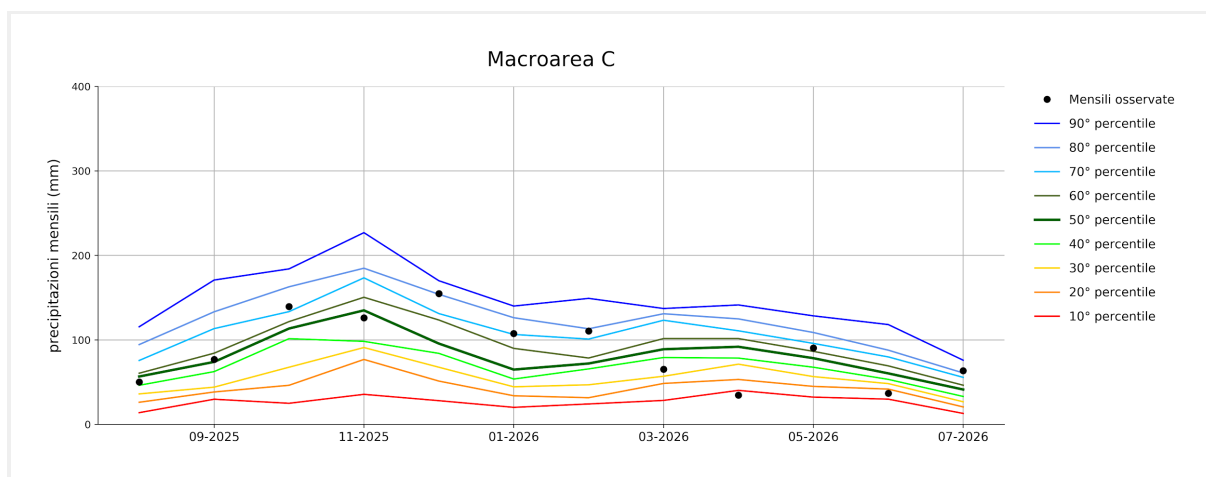


FIGURA 20 - Macroarea C: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

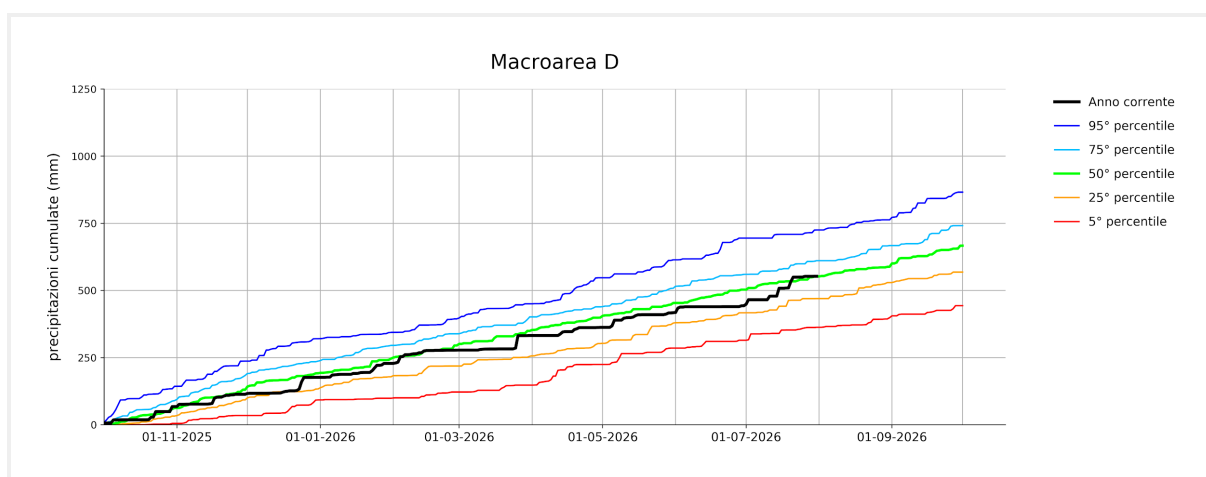
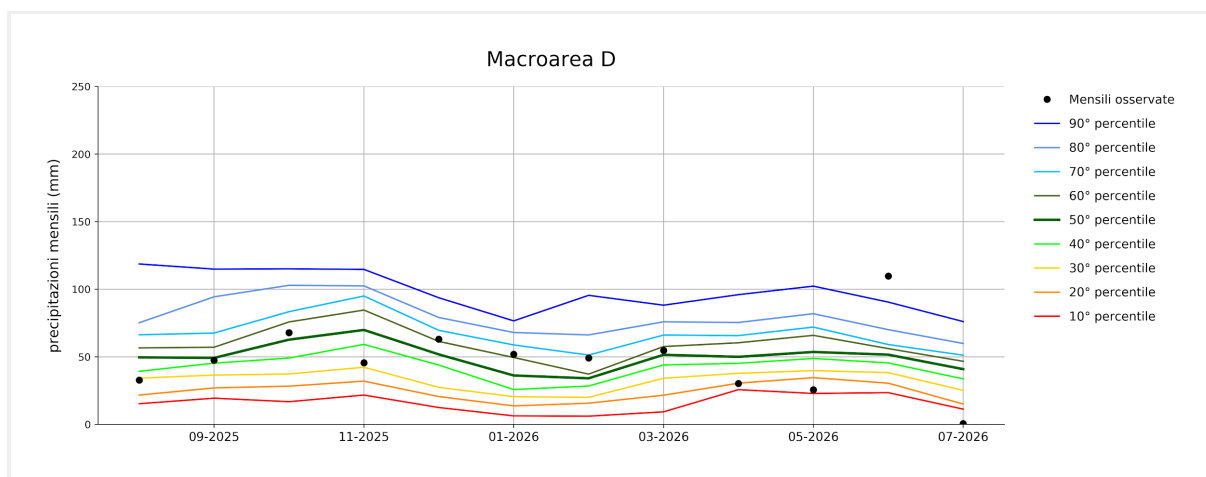


FIGURA 21 - Macroarea D: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

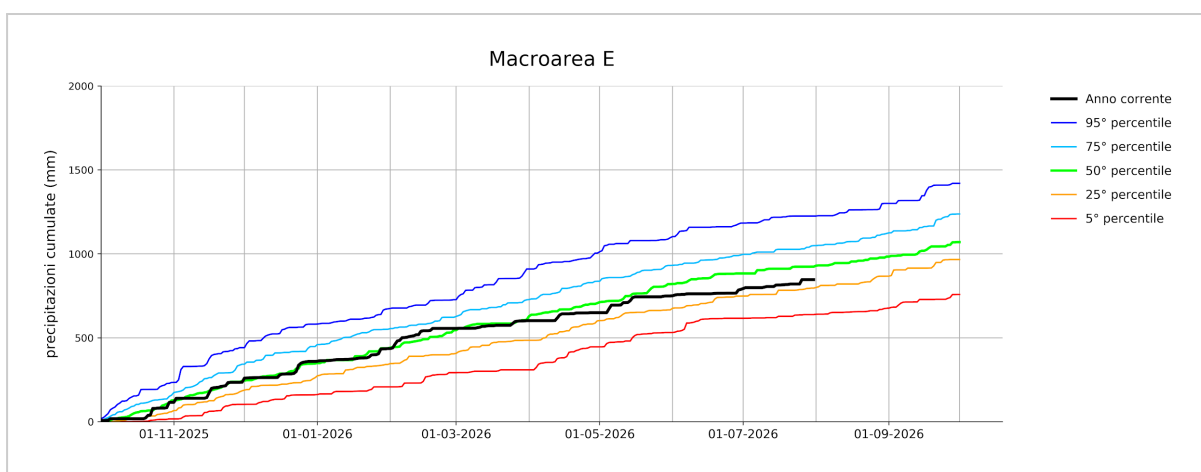
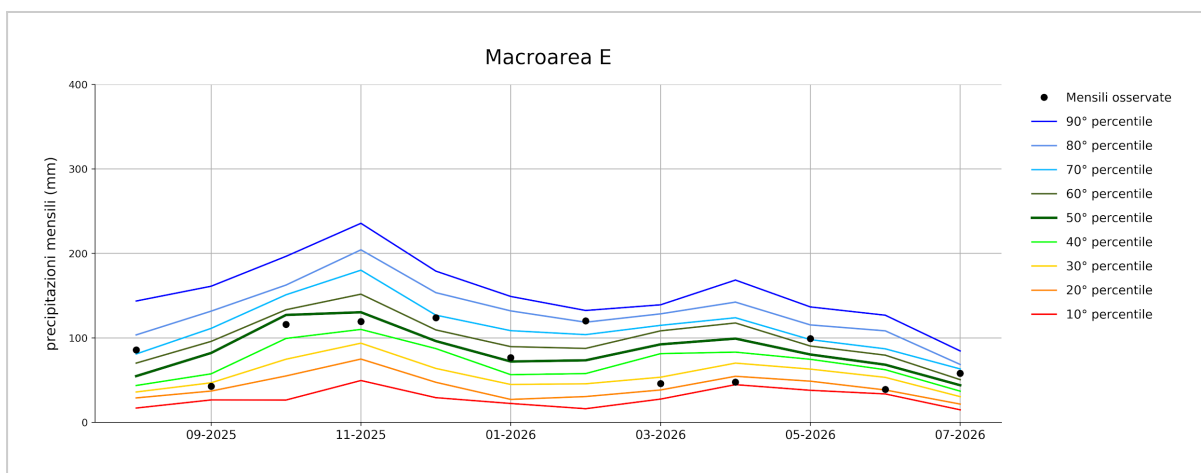


FIGURA 22 - Macroarea E: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

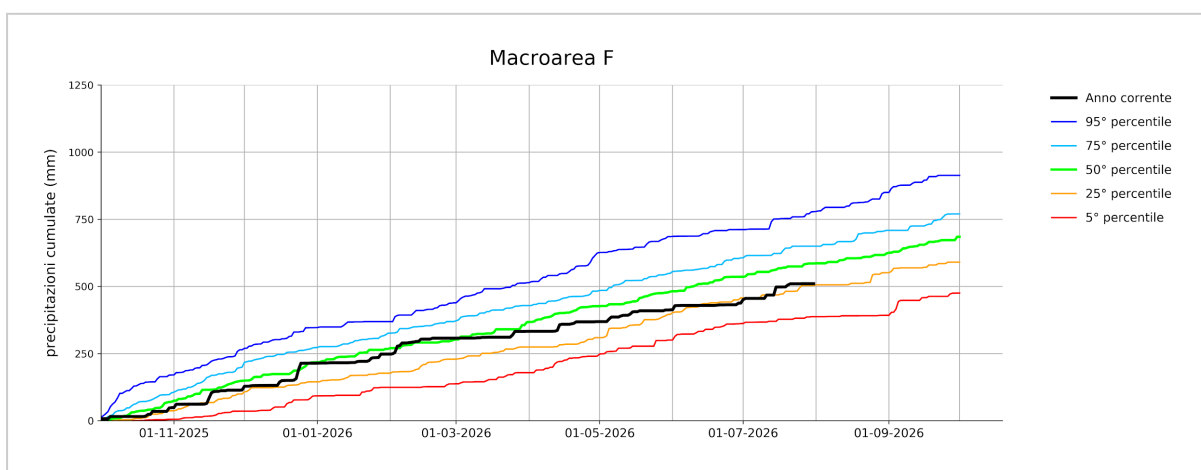
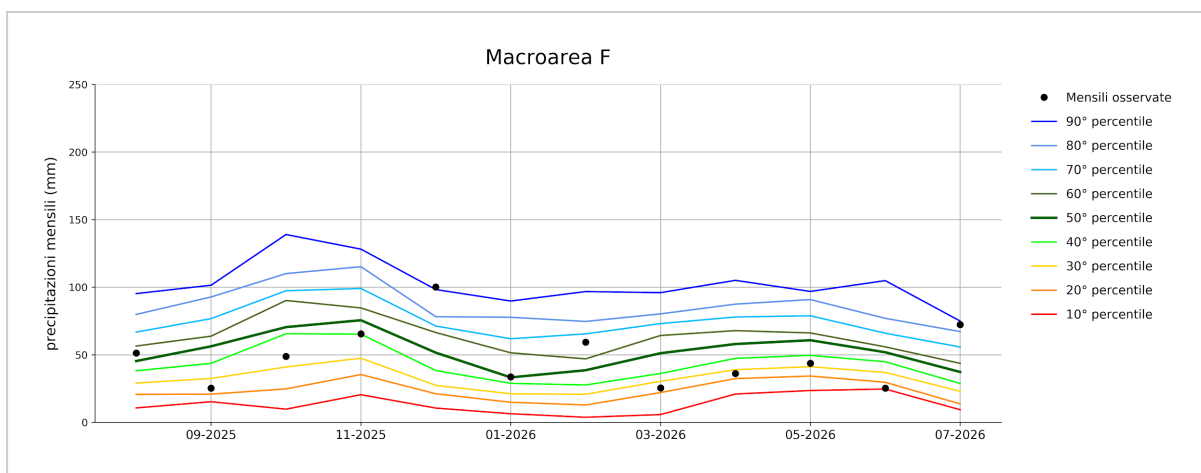


FIGURA 23 - Macroarea F: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

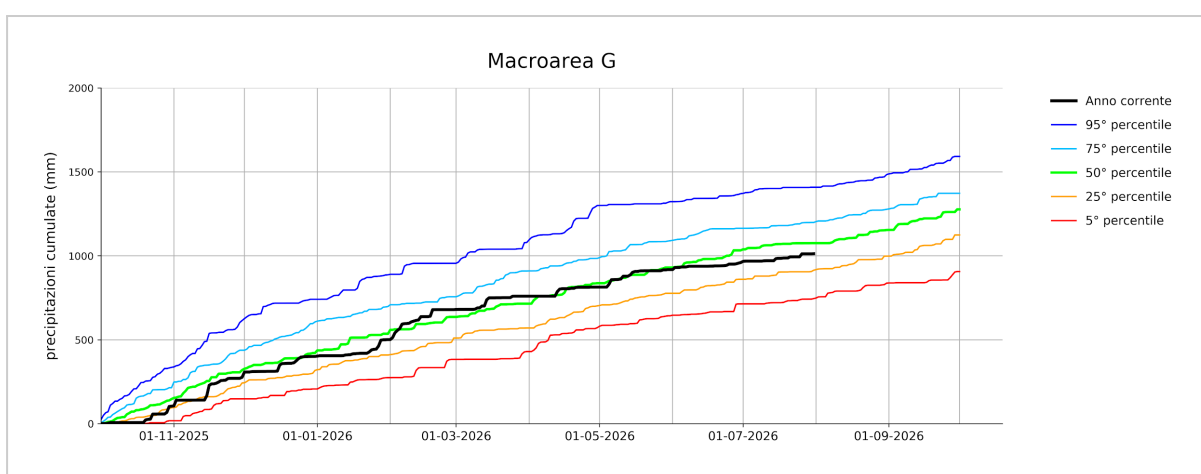
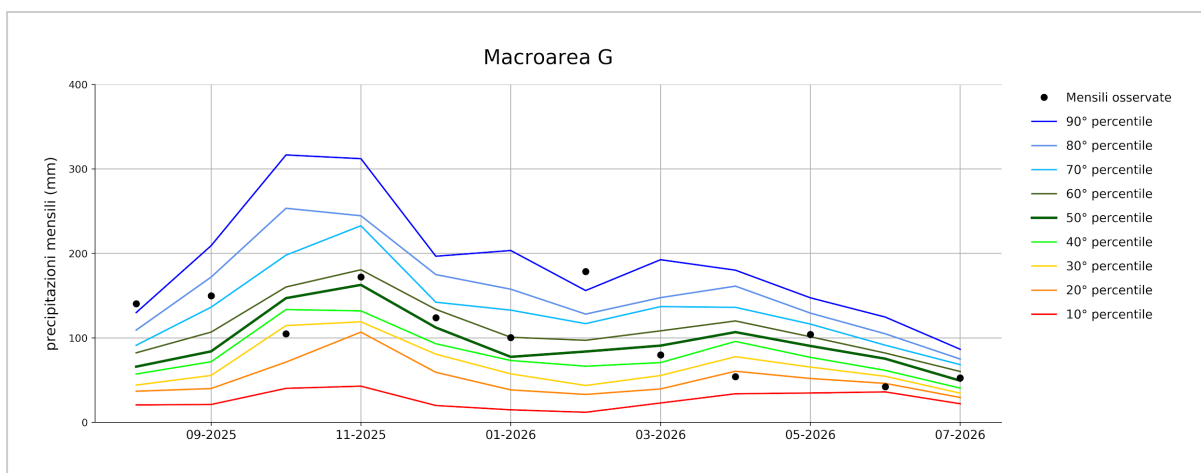


FIGURA 24 - Macroarea G: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

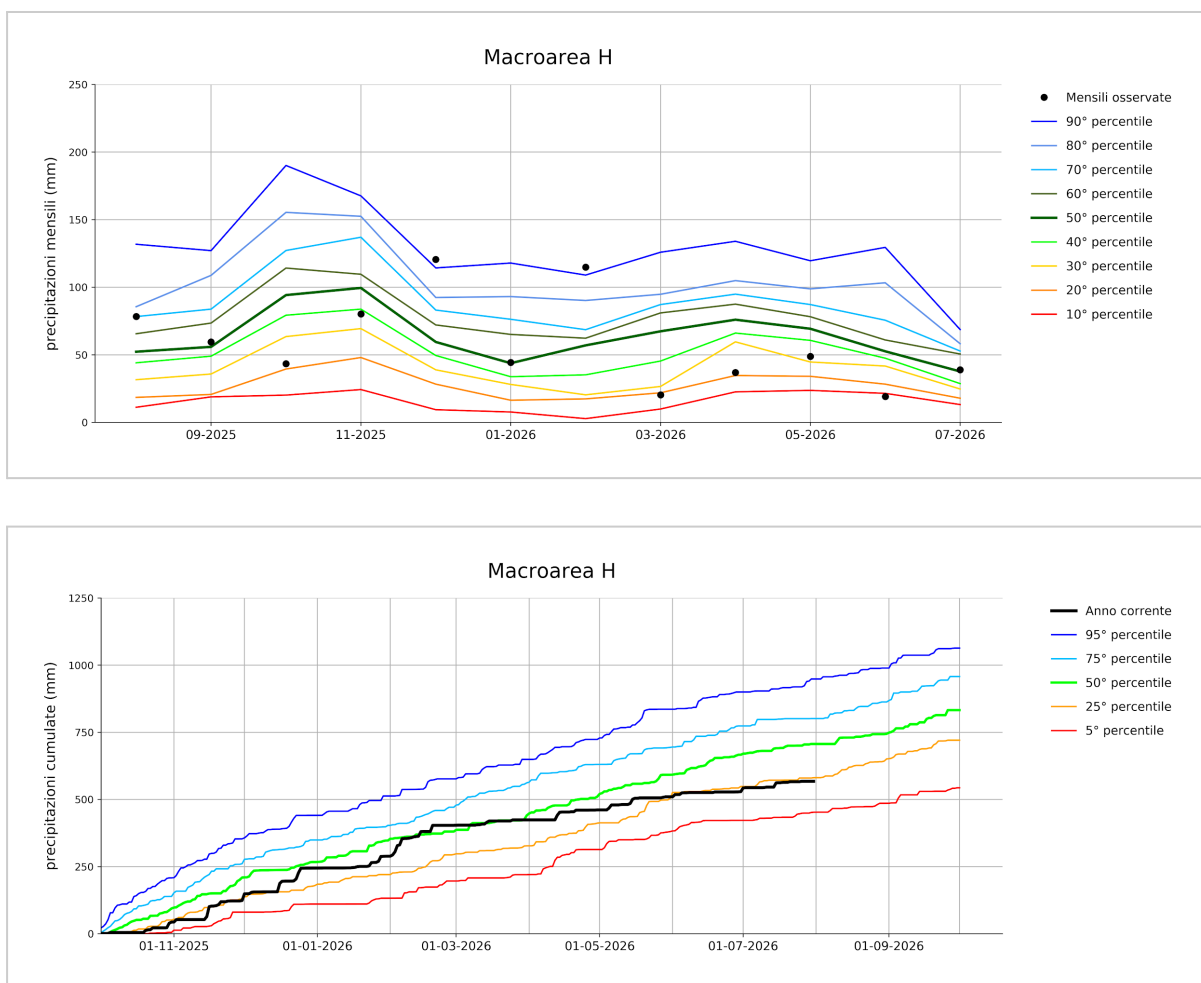


FIGURA 25 - Macroarea H: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia

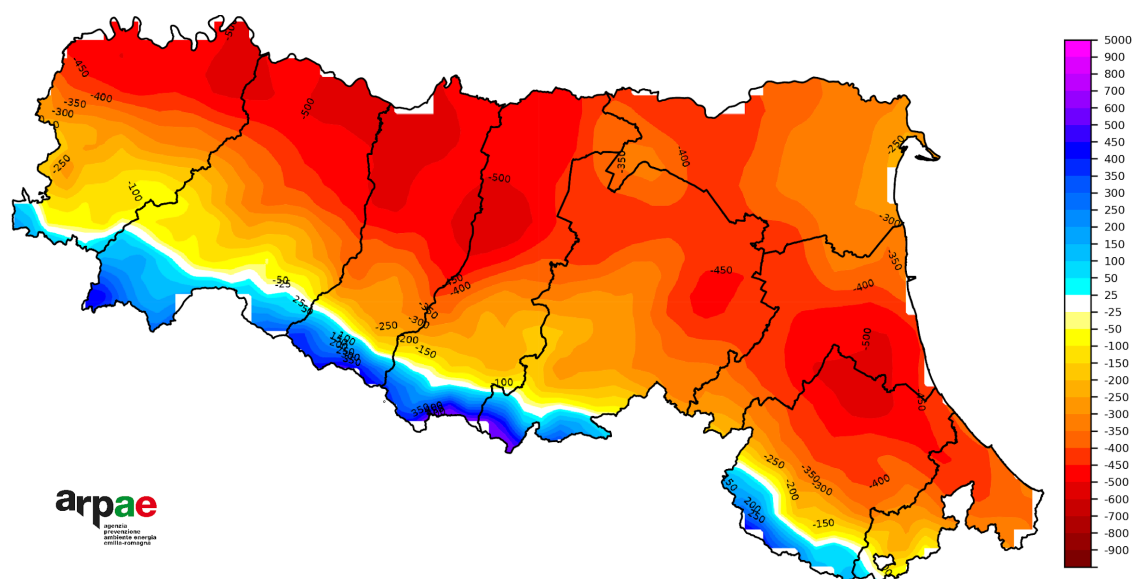


FIGURA 26 - Luglio 2026, bilancio idroclimatico da inizio anno (mm)

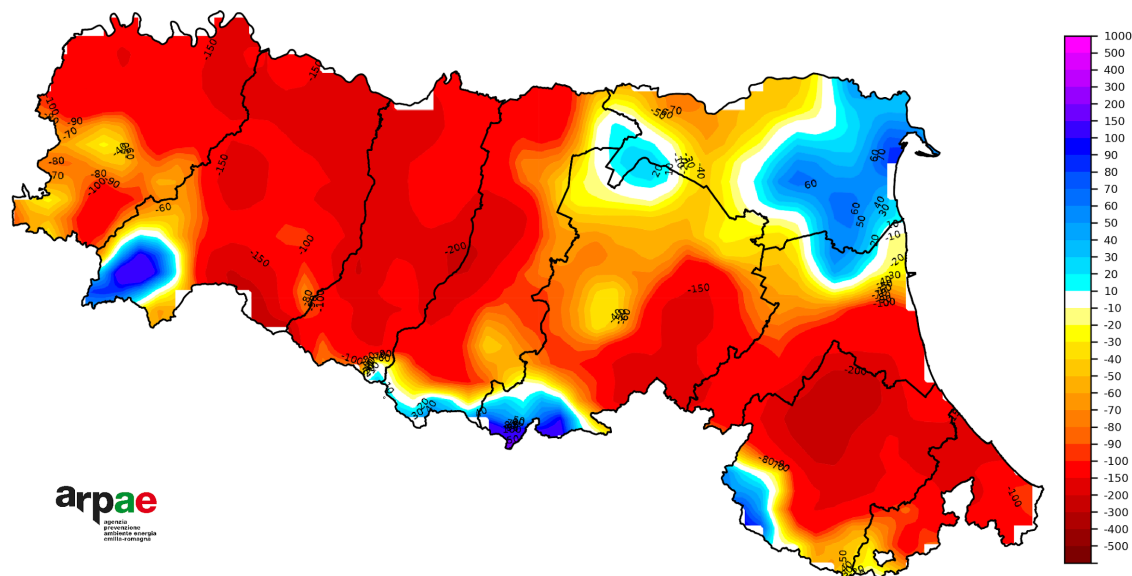


FIGURA 27 - Luglio 2026, anomalia del bilancio idroclimatico da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile

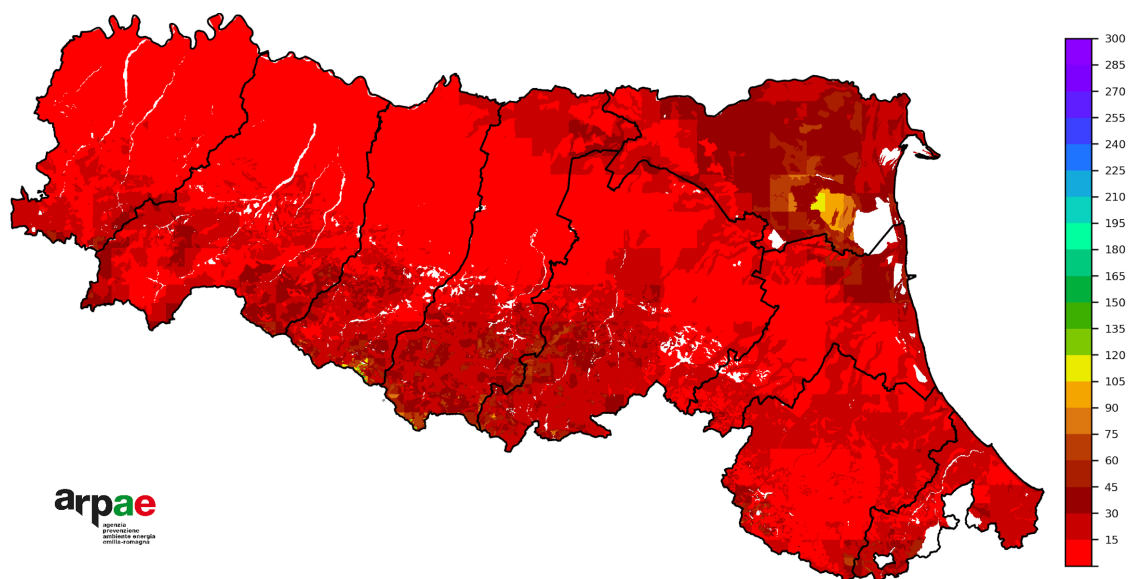


FIGURA 28 - 31 luglio 2026, acqua disponibile (mm)

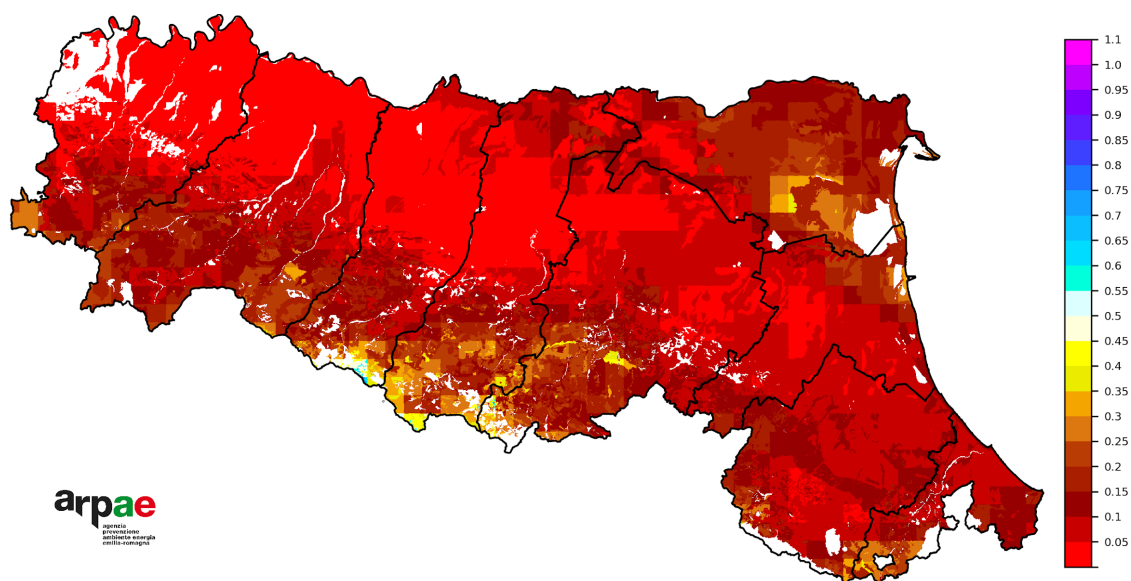


FIGURA 29 - 31 luglio 2026, frazione di acqua disponibile rispetto alla capacità di campo

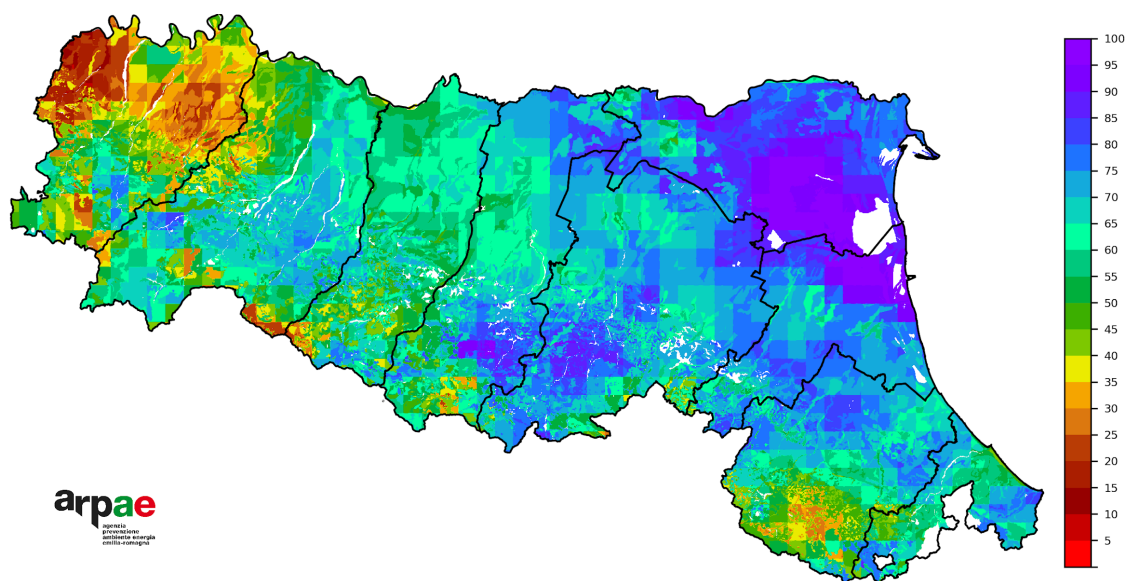


FIGURA 30 - 31 luglio 2026, percentile dell'acqua disponibile rispetto al periodo 2001-2020

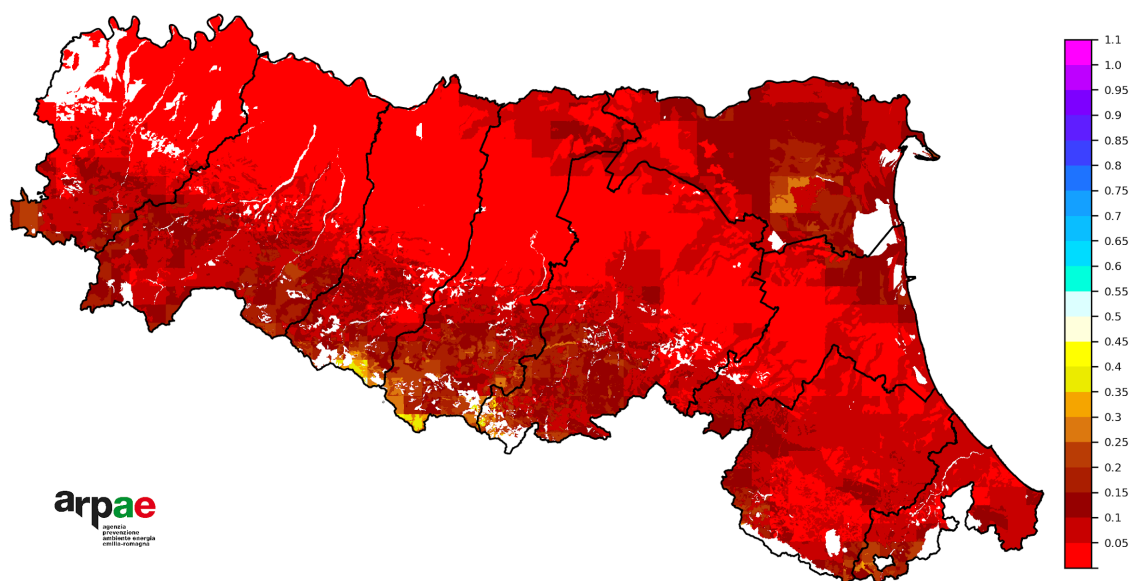


FIGURA 31 - 31 luglio 2026, indice di acqua nel suolo (-)

Acqua Disponibile (AD), frazione, percentili e indice di acqua nel suolo

L'acqua disponibile (massima) di un terreno è la differenza tra la sua capacità idrica di campo (CIC) e l'umidità al potenziale di matrice di $-1,5$ MPa (spesso indicato come punto di appassimento permanente, PAP). Nelle elaborazioni prodotte con Criteria, per AD (Acqua Disponibile) si intende, alla data della simulazione, tutta la frazione di acqua effettivamente disponibile per le colture al di sopra del suddetto PAP. Il valore è espresso in mm ed è calcolato considerando lo strato di terreno esplorato dalle radici della coltura di riferimento, che nella simulazione è fissato a 100 cm. Si tratta della frazione di acqua nel terreno che è trattenuta per capillarità e può essere allontanata solo con l'assorbimento radicale e con l'evaporazione diretta dalla superficie. La prima mappa indica la quantità di acqua in mm contenuta nel primo metro di suolo; la seconda indica la percentuale di acqua disponibile (da 0 a 1) rispetto alla capacità di campo; la mappa dei percentili mette in relazione la quantità di acqua disponibile rispetto alla distribuzione statistica relativa al clima 2001-2020; l'ultima mappa rappresenta l'indice di acqua nel primo metro di suolo da 0 (punto di appassimento) a 1 (saturazione).

Standardized Precipitation Index (SPI)

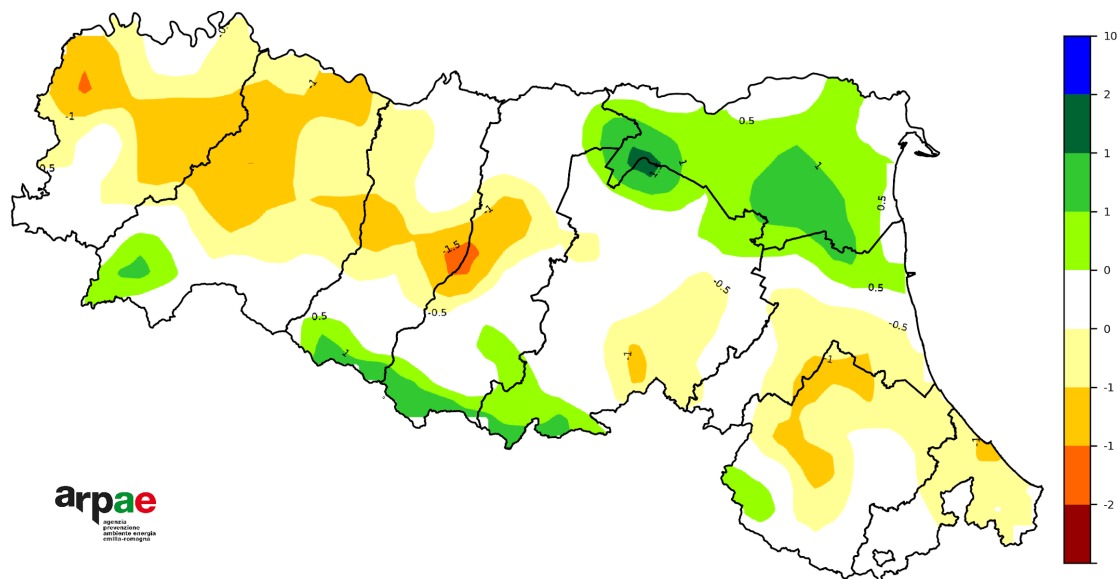


FIGURA 32 - Luglio 2026, Standardized Precipitation Index a 3 mesi

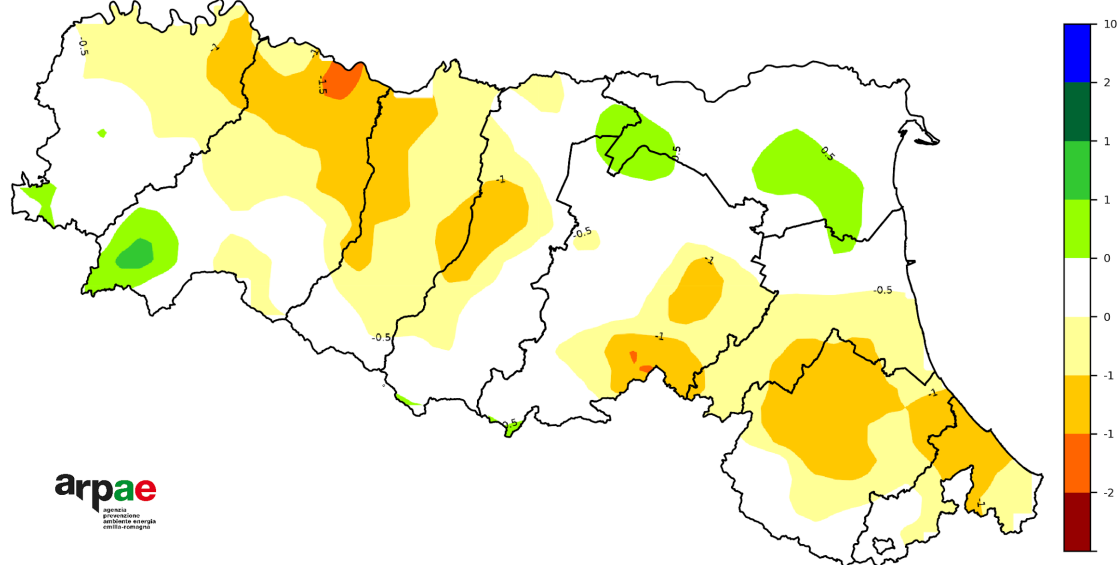


FIGURA 33 - Luglio 2026, Standardized Precipitation Index a 6 mesi

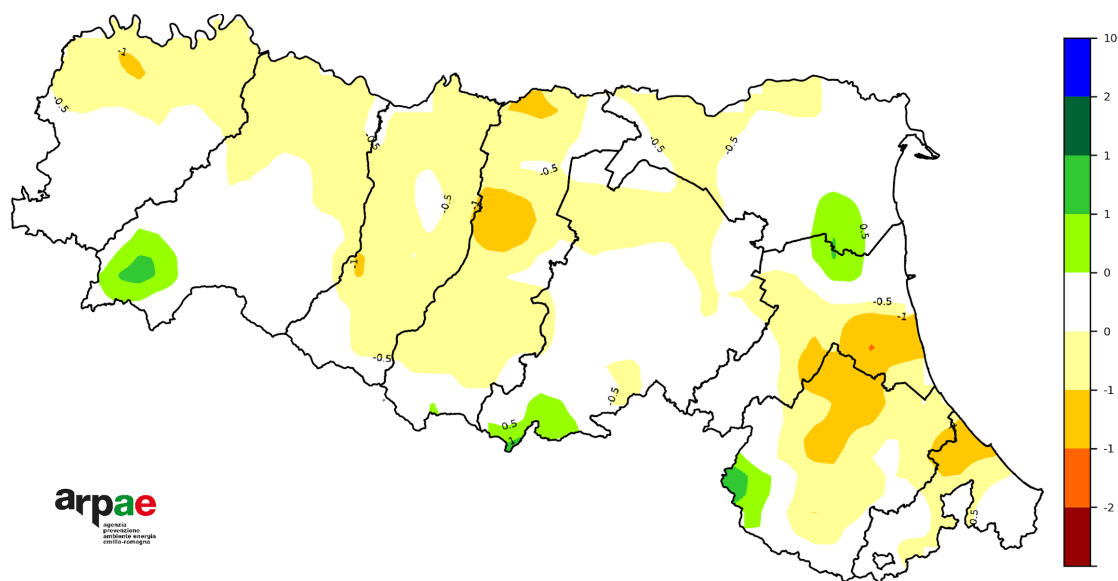


FIGURA 34 - Luglio 2026, Standardized Precipitation Index a 12 mesi

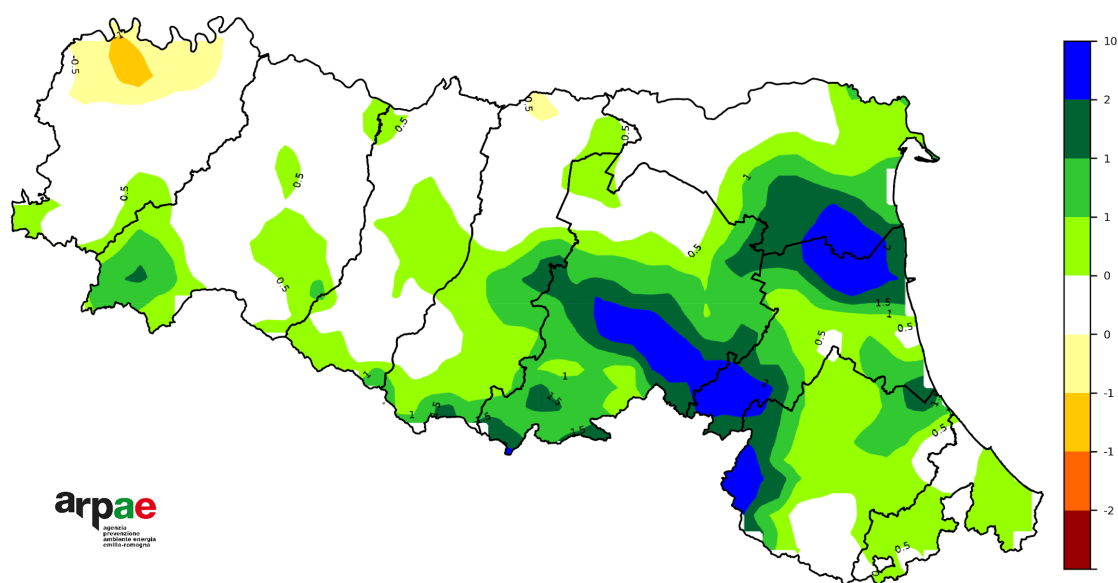


FIGURA 35 - Luglio 2026, Standardized Precipitation Index a 24 mesi

SPI (Standardized Precipitation Index)

L'indice SPI quantifica il deficit di precipitazione per diverse scale dei tempi; ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi, mentre l'acqua nel sottosuolo, in fiumi e invasi tende a rispondere su scale oggettivamente più lunghe. Nel primo caso quindi l'indice fornisce indicazioni circa la siccità agricola, mentre nel secondo caso fornisce un'informazione che riguarda la siccità idrologica. L'indice necessita, per il suo calcolo, dei soli dati di precipitazione cumulata nei mesi precedenti (nel nostro caso 3, 6, 12 e 24 mesi).

Deficit traspirativo (DT)

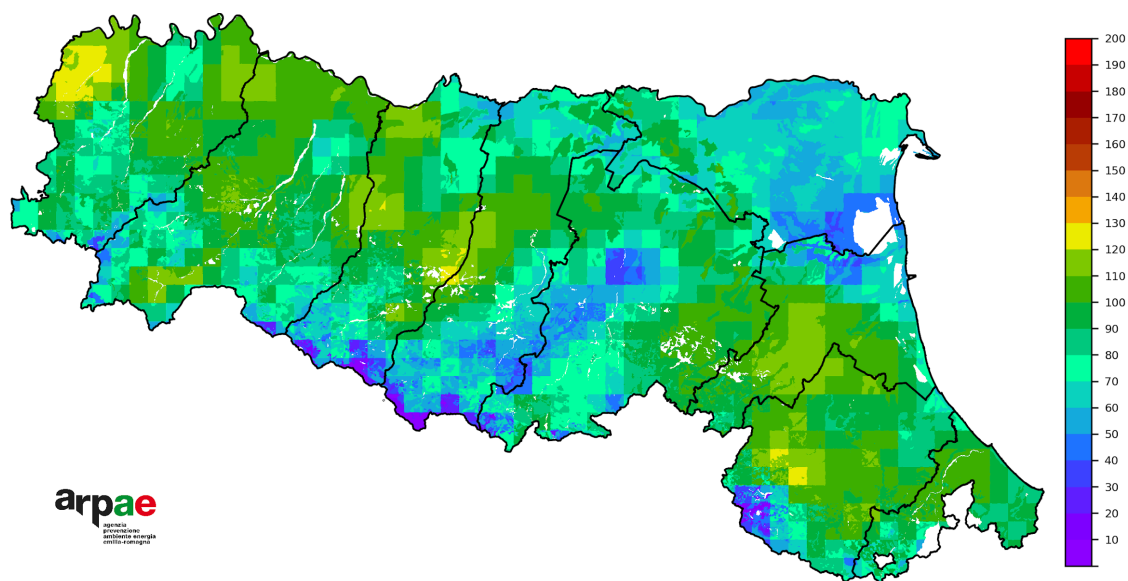


FIGURA 36 - 31 luglio 2026, DT a 30 giorni (mm)

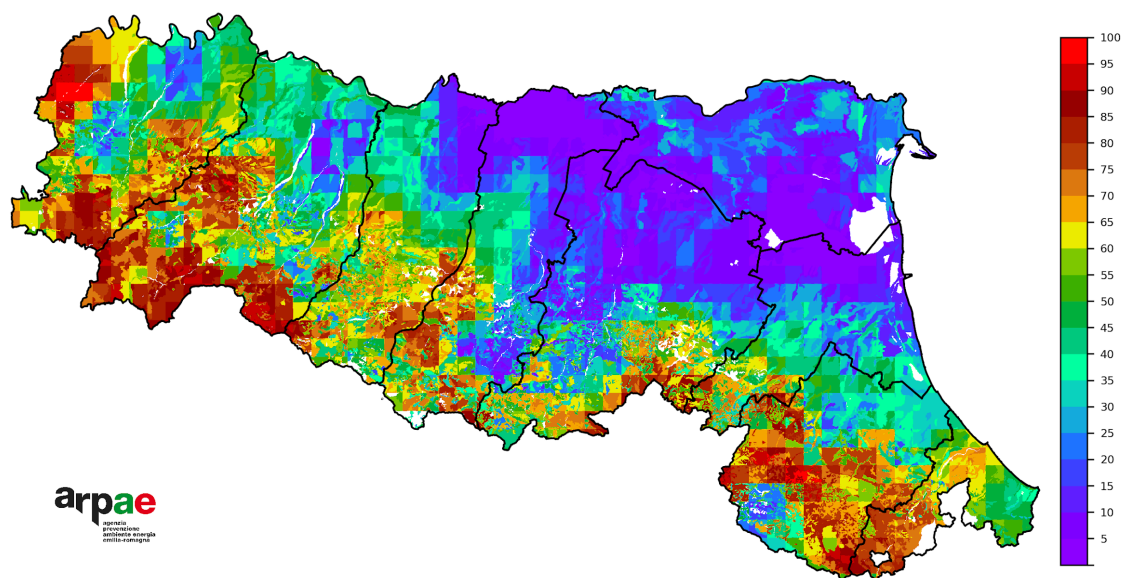


FIGURA 37 - 31 luglio 2026, percentile DT a 30 giorni rispetto al periodo 2001-2020

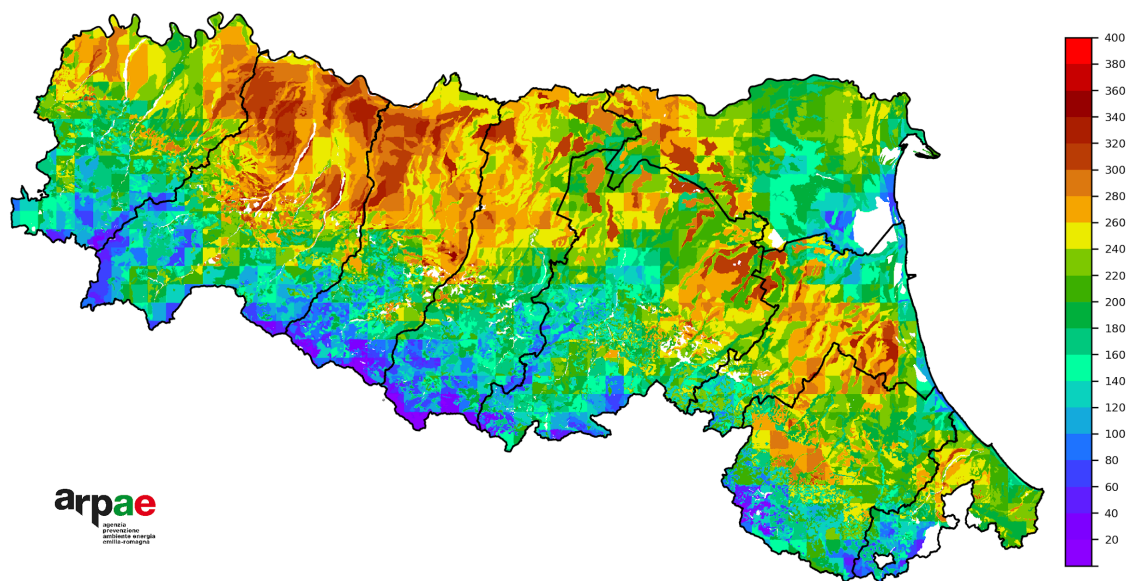


FIGURA 38 - 31 luglio 2026, DT a 90 giorni (mm)

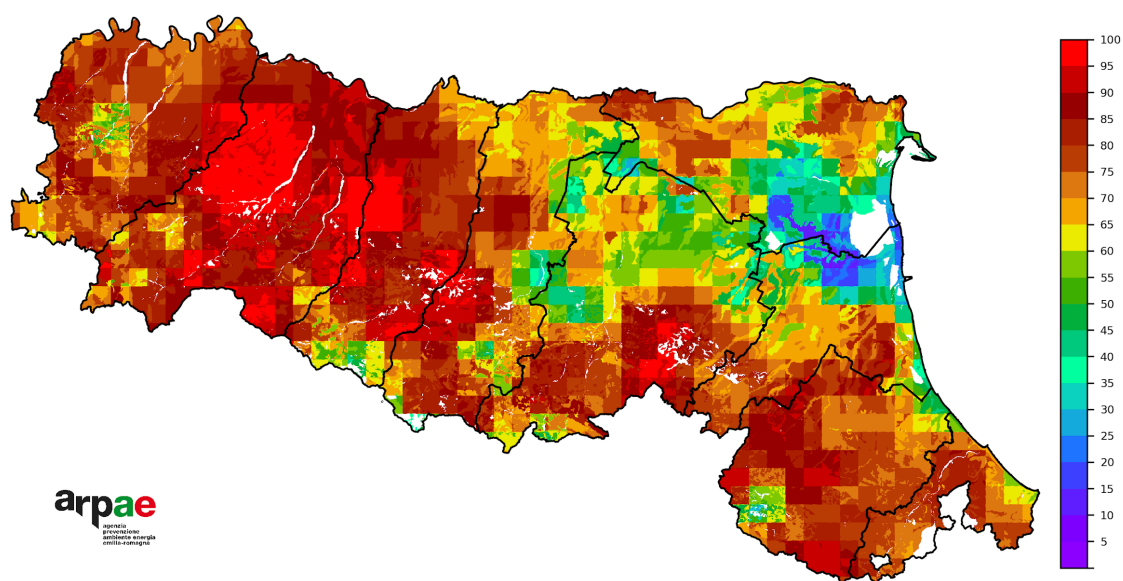


FIGURA 39 - 31 luglio 2026, percentile DT a 90 giorni rispetto al periodo 2001-2020

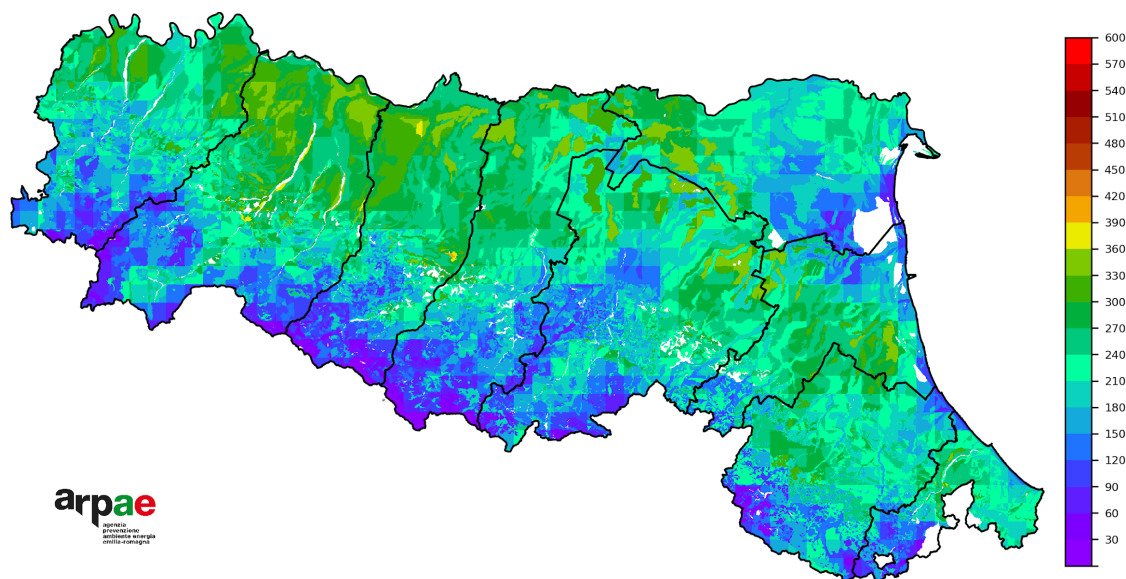


FIGURA 40 - 31 luglio 2026, DT a 180 giorni (mm)

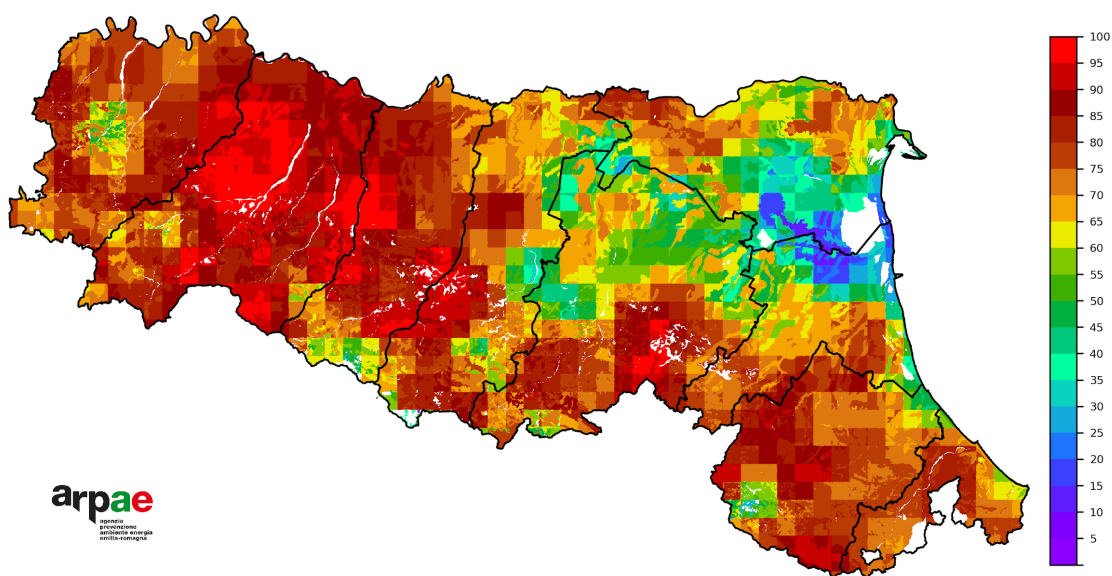


FIGURA 41 - 31 luglio 2026, percentile DT a 180 giorni rispetto al periodo 2001-2020

DT (Deficit Traspirativo)

L'indice DT esprime la siccità agricola, ovvero una carenza continuativa di rifornimento idrico per le colture agricole (precipitazione insufficiente e/o irrigazione) che, unita a un livello elevato di domanda evaporativa atmosferica, induce una carenza idrica nel terreno. Ai fini della valutazione della siccità agricola il DTx è significativo solo se permane elevato per un lungo periodo (30, 60, 90 e 180 giorni); nel nostro caso il calcolo viene effettuato a 30, 90 e 180 giorni. Il calcolo dell'indice è significativo durante il periodo di sviluppo vegetativo delle colture, indicativamente dalla primavera fino all'inizio dell'autunno. Quando il deficit totale è sotto una determinata soglia (1 mm per DT30, 5 mm per DT90 e DT180), il percentile non viene calcolato (colore grigio nella mappa) perché poco significativo.

Idrologia

Stato dei principali corsi d'acqua

Nel mese di luglio i deflussi fluviali risultano nel complesso in decrescita rispetto a giugno; le portate medie mensili risultano inferiori alle media del periodo di riferimento (2003-2024) e prossime ai minimi storici principalmente nella porzione occidentale della regione.

Nel territorio emiliano, le tre decadi del mese di luglio sono caratterizzate da lievi innalzamenti dei livelli idrometrici, generati da fenomeni temporaleschi localmente anche intensi.

Nel territorio romagnolo, le portate non sono ancora disponibili a seguito degli eventi alluvionali del 2023-2024; relativamente a quest'ultimo territorio si segnalano lievi incrementi idrometrici generati da fenomeni temporaleschi localmente anche intensi in prevalenza nella seconda e nella terza decade del mese.

Nelle figure da 42 a 47, l'andamento delle portate medie mensili di alcuni fiumi emiliani per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello del periodo di riferimento (2003-2024), per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

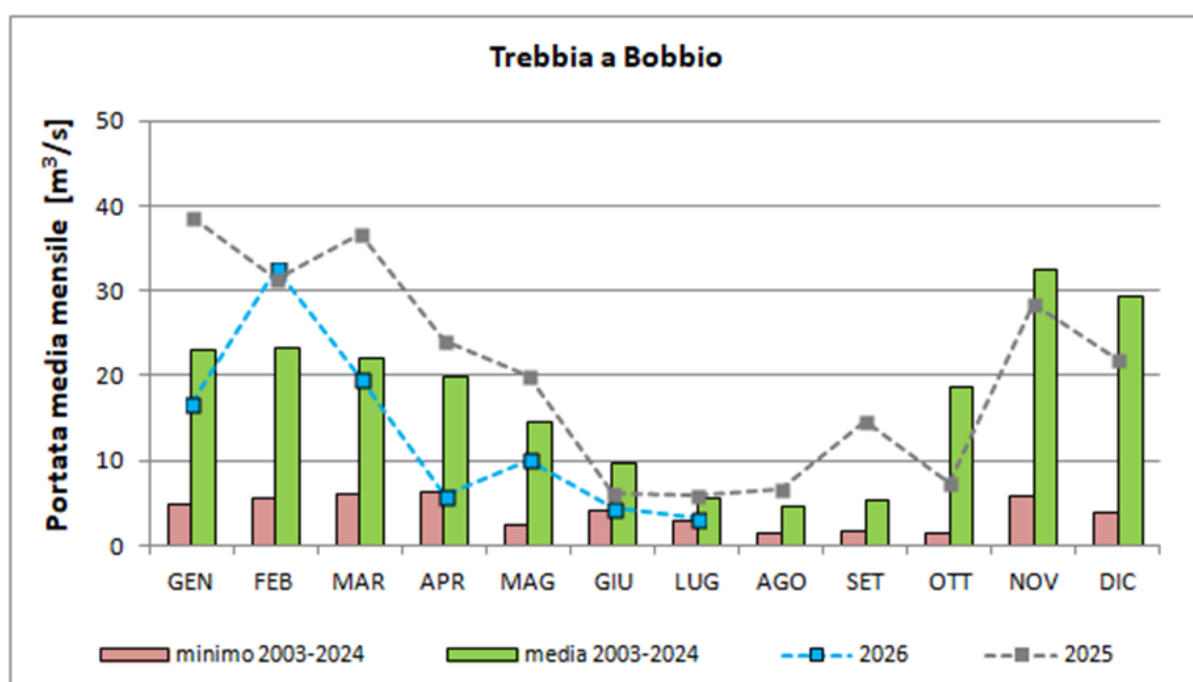


FIGURA 42

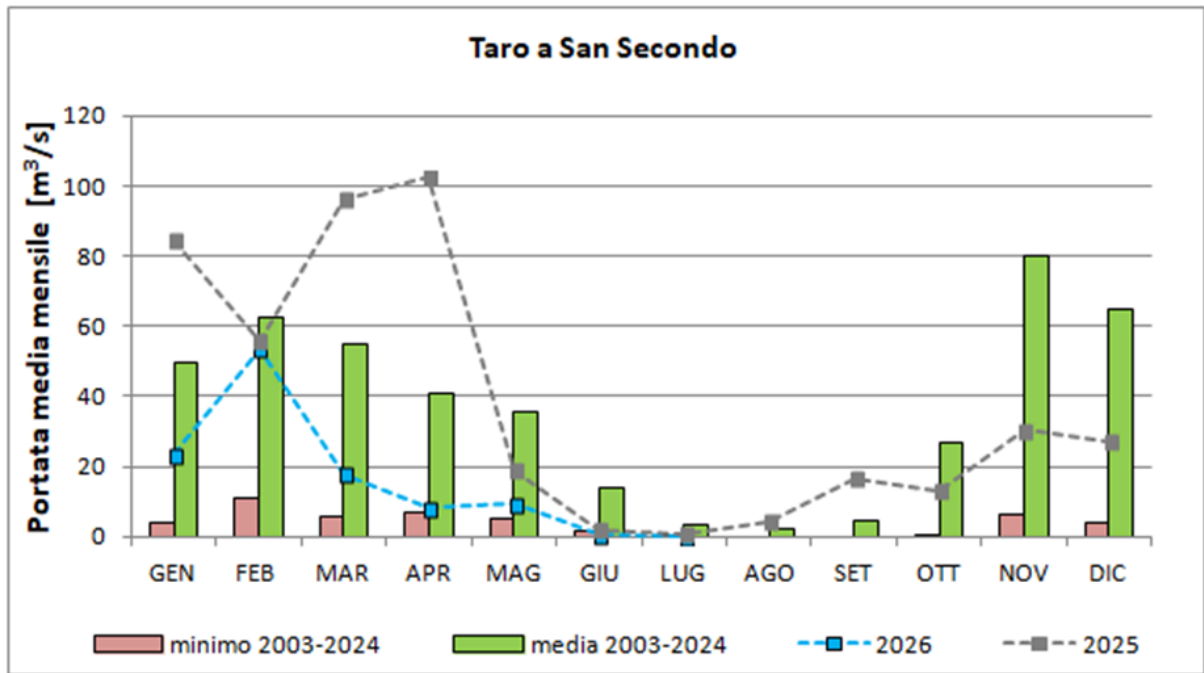


FIGURA 43

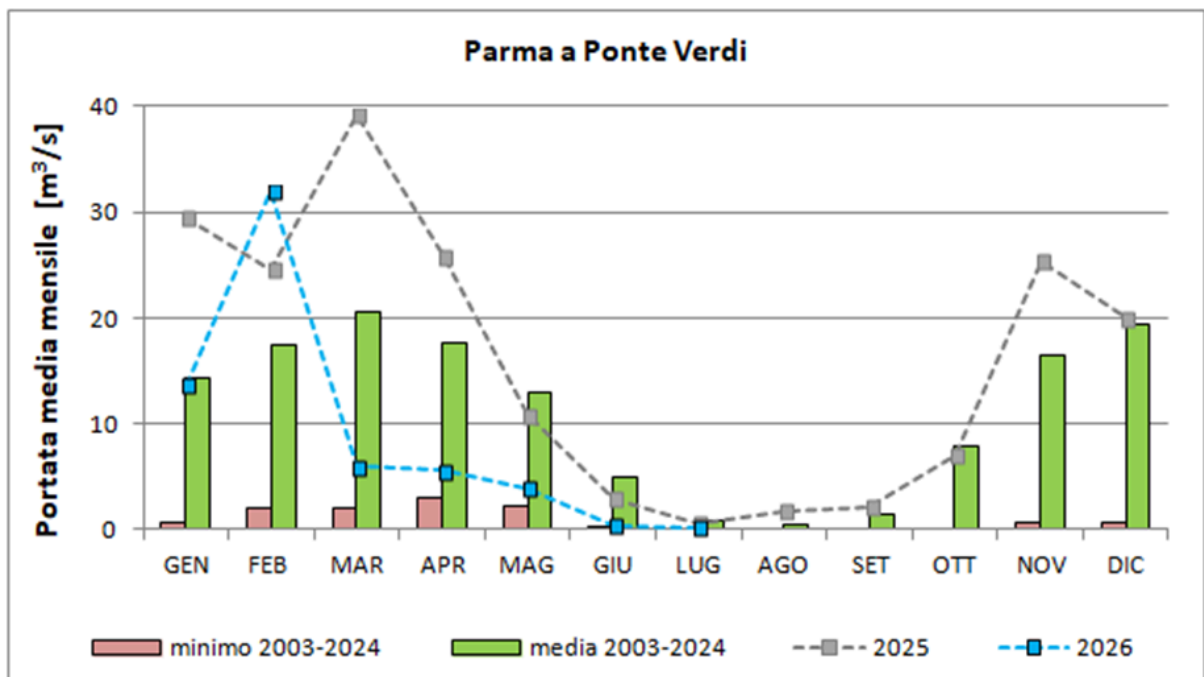


FIGURA 44

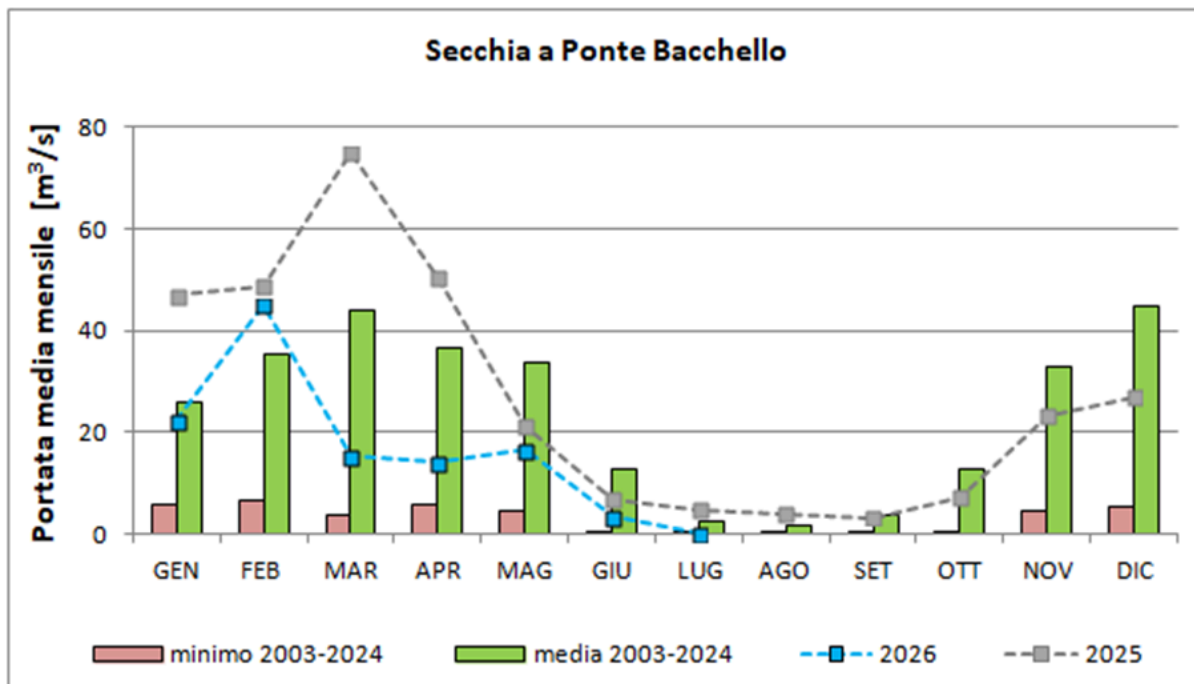


FIGURA 45

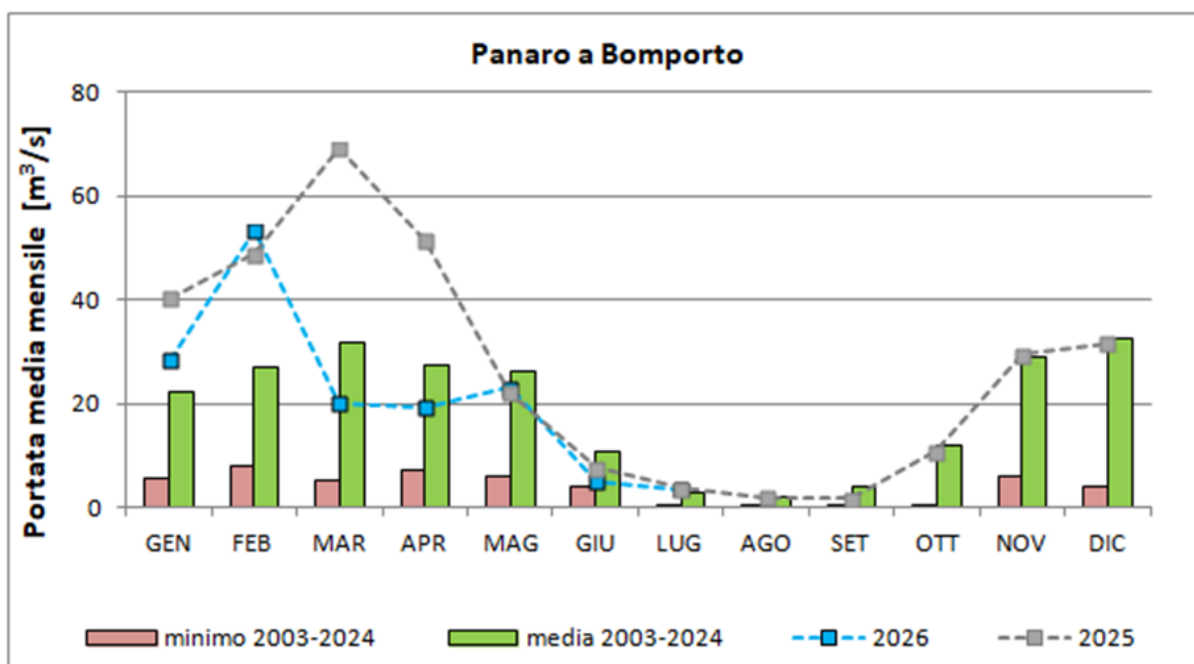


FIGURA 46

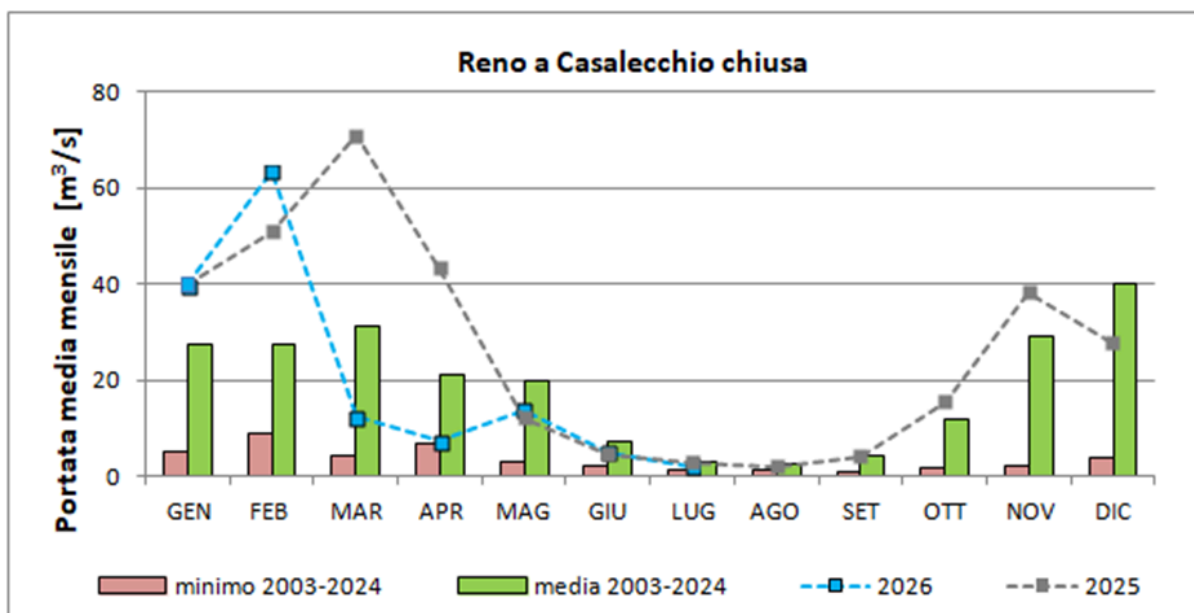


FIGURA 47

Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni

data	Po a Spessa	Po a Piacenza	Po a Cremona	Po a Boretto	Po a Borgoforte	Po a Pontelagoscuro
01/07/2026	199	222	278	N.D	283	313
02/07/2026	190	226	284	335	354	356
03/07/2026	183	213	276	320	336	403
04/07/2026	164	208	260	309	323	372
05/07/2026	146	195	251	285	297	344
06/07/2026	149	200	246	274	288	323
07/07/2026	139	188	232	261	271	307
08/07/2026	140	172	228	245	253	289
09/07/2026	140	179	227	240	246	265
10/07/2026	135	195	214	222	236	260
11/07/2026	140	181	217	235	230	256
12/07/2026	143	202	228	227	237	266
13/07/2026	154	210	244	247	245	273
14/07/2026	150	196	240	255	254	275
15/07/2026	141	200	236	255	254	282
16/07/2026	141	198	242	293	315	318
17/07/2026	147	202	249	281	316	354
18/07/2026	154	228	313	312	321	350
19/07/2026	152	210	285	351	374	348
20/07/2026	151	219	294	341	372	402
21/07/2026	138	202	288	340	390	438
22/07/2026	126	196	271	330	374	443
23/07/2026	119	183	251	306	342	414
24/07/2026	117	184	235	283	316	377
25/07/2026	115	176	233	275	293	344
26/07/2026	117	183	218	265	292	336
27/07/2026	116	178	214	248	275	325
28/07/2026	117	186	210	238	258	303
29/07/2026	112	178	204	225	238	274
30/07/2026	106	169	186	216	227	256
31/07/2026	104	175	191	206	221	244

Tabella 1 - Portate medie giornaliere [m³/s] per le sezioni del fiume Po nel mese di luglio 2026.

	PIACENZA	CREMONA	BORETTO	BORGOFORTE	PONTELAGOSCURO
Q media luglio 2026	195	243	274	291	326
Q medialuglio (lungo periodo)	731	808	855	1026	1101

Tabella 2 - Portate medie [m³/s] relative al mese di luglio 2026 per le sezioni del fiume Po, a confronto con le portate medie per lo stesso mese sul lungo periodo (PIACENZA: 1924-2024; CREMONA: 1972-2024; BORETTO: 1943-2024; BORGOFORTE: 1924-2024; PONTELAGOSCURO: 1923-2024).

Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

PIACENZA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	689	745	918	952	1435	1234	731	603	853	1109	1220	842
MINIMO STORICO	333	295	287	229	220	190	176	193	300	388	370	351
2003	956	642	540	460	560	415	260	325	447	422	911	1457
2006	363	685	555	476	573	218	209	315	1262	874	523	843
2007	512	502	435	343	588	1169	323	448	599	489	546	441
2022	434	337	287	265	373	190	176	193	300	388	448	457
2023	386	295	302	229	911	795	333	350	838	819	1050	600
2025	716	760	940	1943	1442	731	363	449	999	706	608	680
2026	608	901	910	737	617	329	195					
CREMONA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1972-2024	890	928	1078	1108	1659	1338	808	734	1054	1327	1376	1001
MINIMO STORICO	365	386	379	296	465	256	217	255	402	481	458	407
2003	1194	772	653	542	648	479	339	386	525	495	1090	1612
2006	424	775	676	606	658	277	269	438	1270	984	640	933
2007	601	593	533	438	655	1301	420	570	742	617	685	535
2022	570	461	379	348	465	256	217	255	402	510	633	595
2023	503	386	385	296	1035	947	492	470	1087	1181	1597	864
2025	836	949	1182	2108	1750	926	464	587	1307	929	821	824
2026	723	1082	1050	818	694	410	243					
BORETTO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1943-2024	968	1021	1218	1255	1690	1425	855	738	1093	1440	1554	1174
MINIMO STORICO	414	441	399	341	341	238	184	270	407	444	506	384
2003	1483	861	706	641	669	464	303	333	487	481	1208	1731
2006	439	936	824	683	731	273	253	468	1420	1100	682	1020
2007	631	695	613	500	684	1432	432	616	845	712	813	600
2022	597	482	399	399	503	238	184	270	444	554	688	694
2023	611	441	467	341	1139	990	505	474	1099	1240	1852	991
2025	1013	1091	1364	2339	1860	960	500	620	1348	999	957	969
2026	828	1300	1150	911	794	480	274					
BORGOFORTE												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	1112	1164	1371	1395	1870	1638	1026	859	1199	1605	1816	1343
MINIMO STORICO	518	548	457	378	423	263	202	282	370	508	603	548
2003	1614	990	816	740	717	484	370	407	572	583	1279	1783
2006	544	1015	935	765	813	301	275	532	1371	1171	787	1092
2007	732	799	700	555	705	1491	441	611	868	765	901	699
2022	726	577	457	440	541	263	202	304	470	583	772	829
2023	761	548	548	413	1299	1157	607	558	1261	1432	2204	1216
2025	1164	1306	1572	2480	2100	1047	529	704	1577	1158	1104	1113
2026	938	1522	1292	986	865	492	291					
PONTELAGOSCURO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1923-2024	1258	1306	1527	1535	1994	1757	1101	921	1292	1712	1958	1517
MINIMO STORICO	648	551	494	382	365	255	161	282	465	518	723	682
2003	2002	1190	1003	966	849	521	378	423	633	656	1542	2142
2006	711	1222	1168	916	940	320	237	536	1545	1334	891	1254
2007	840	930	826	655	701	1527	416	582	875	808	949	782
2022	812	652	494	494	574	255	161	282	465	568	796	871
2023	807	570	570	382	1350	1074	509	447	1133	1313	2280	1209
2025	1278	1458	1814	2587	2234	1110	616	754	1619	1236	1185	1175
2026	1002	1590	1277	987	892	516	326					

Tabella 3 - Valori medi e minimi storici delle portate medie mensili registrate sul lungo periodo, specificato per ciascuna stazione idrometrica; valori medi mensili delle portate per gli anni 2003, 2006, 2007, 2022 e 2023 caratterizzati da un significativo fenomeno di magra; valori medi mensili delle portate registrate nello scorso anno 2025; valori medi mensili delle portate registrate durante l'anno in corso, 2026.

Portata del Po: grafici andamento medio mensile, anno in corso a confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

Nelle figure da 48 a 52, l'andamento medio mensile del Po per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello di lungo periodo, per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

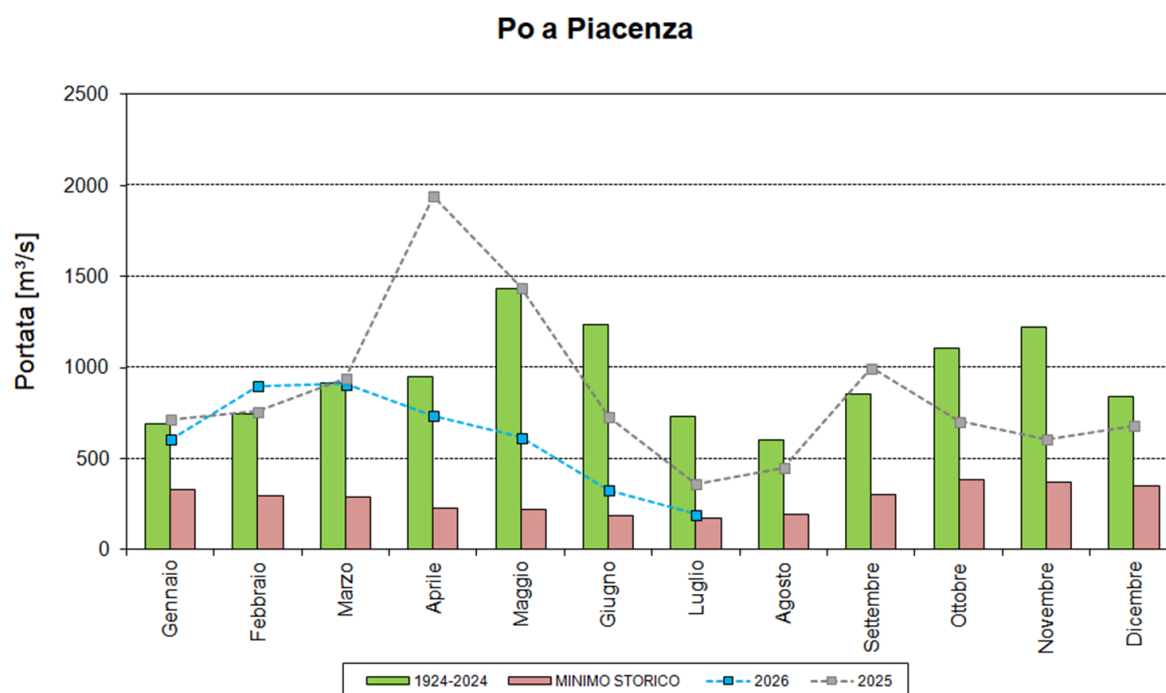


FIGURA 48

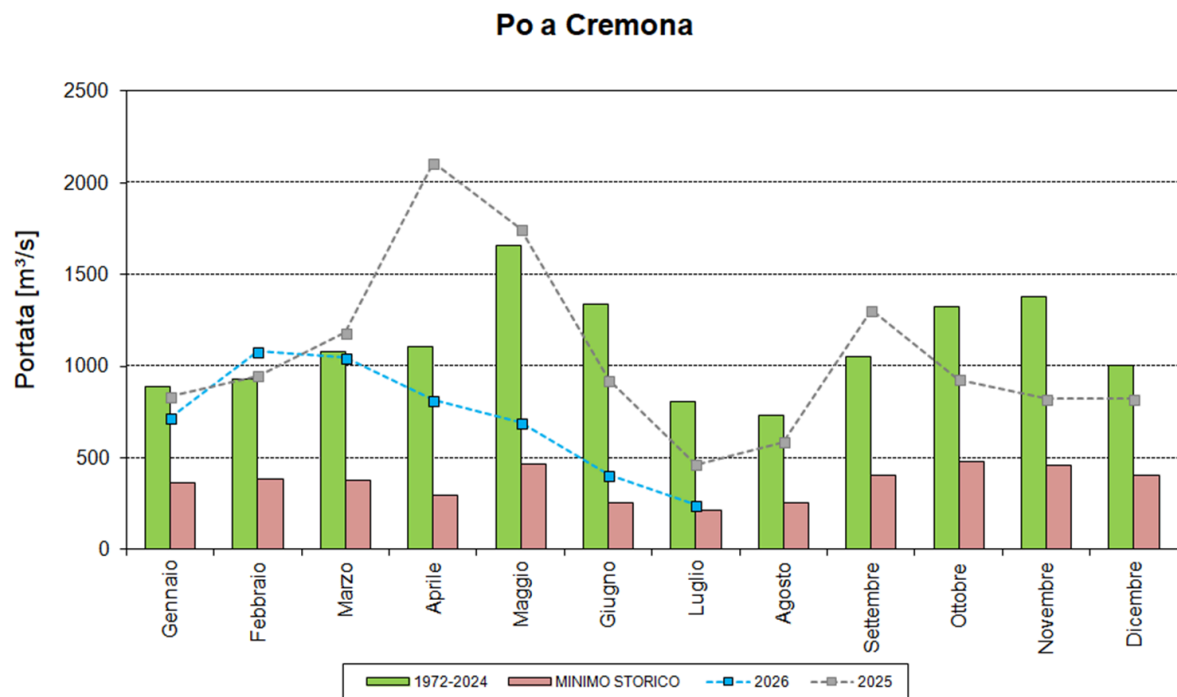


FIGURA 49

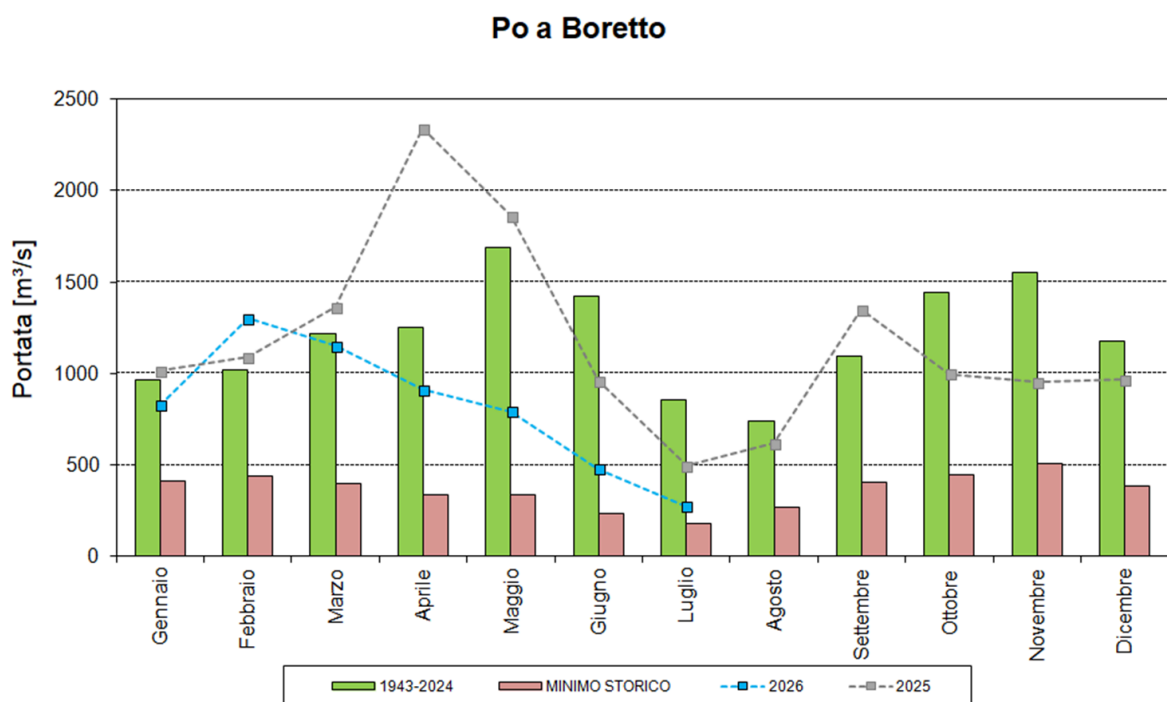


FIGURA 50

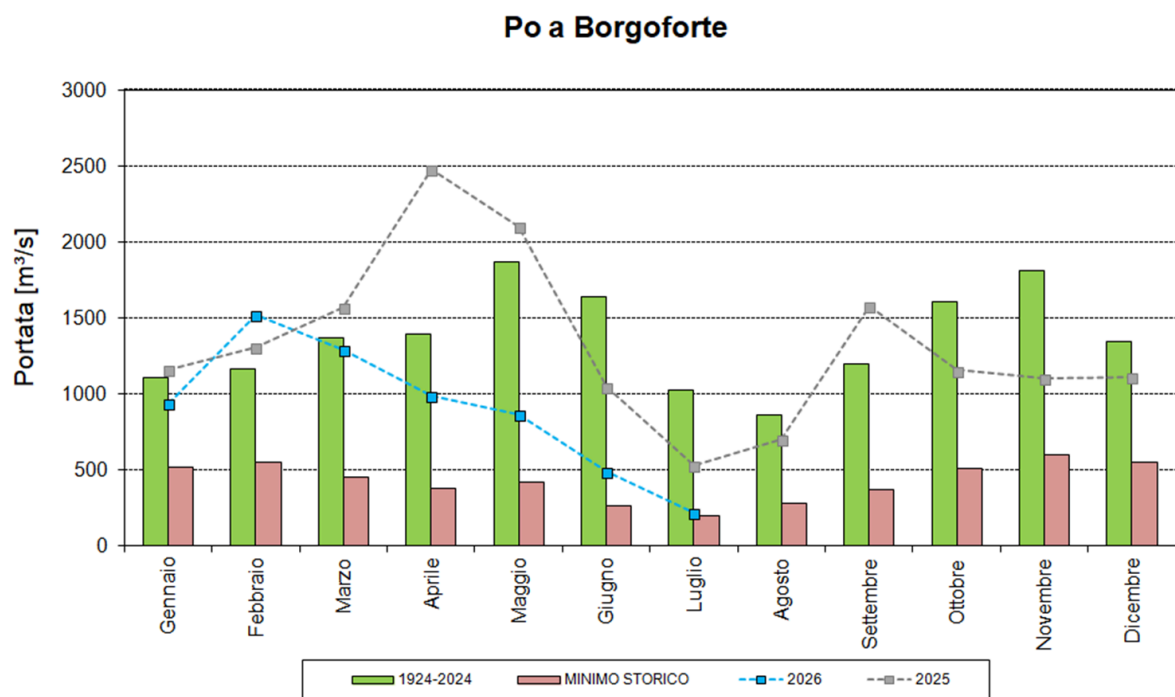


FIGURA 51

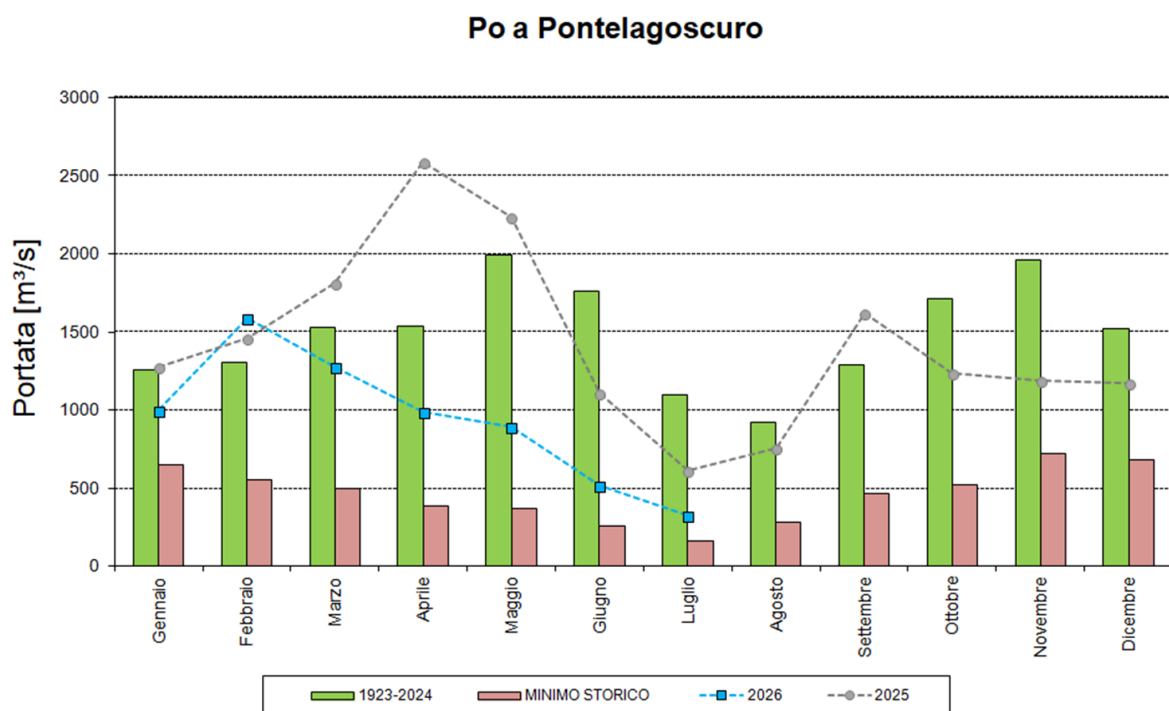


FIGURA 52

Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo

Nelle figure da 53 a 57 vengono mostrati i valori dello scarto percentuale della portata media mensile per l'anno 2026, calcolato rispetto al valore medio e al valore minimo di portata sul lungo periodo (Piacenza 1924-2024; Cremona 1972-2024; Boretto 1943-2024; Borgoforte 1924-2024; Pontelagoscuro 1923-2024).

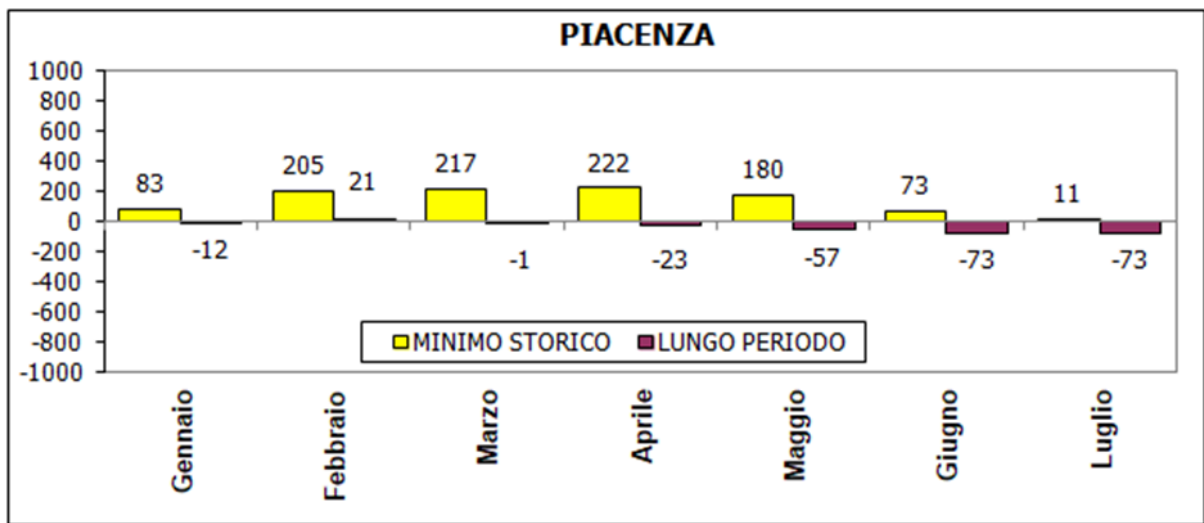


FIGURA 53

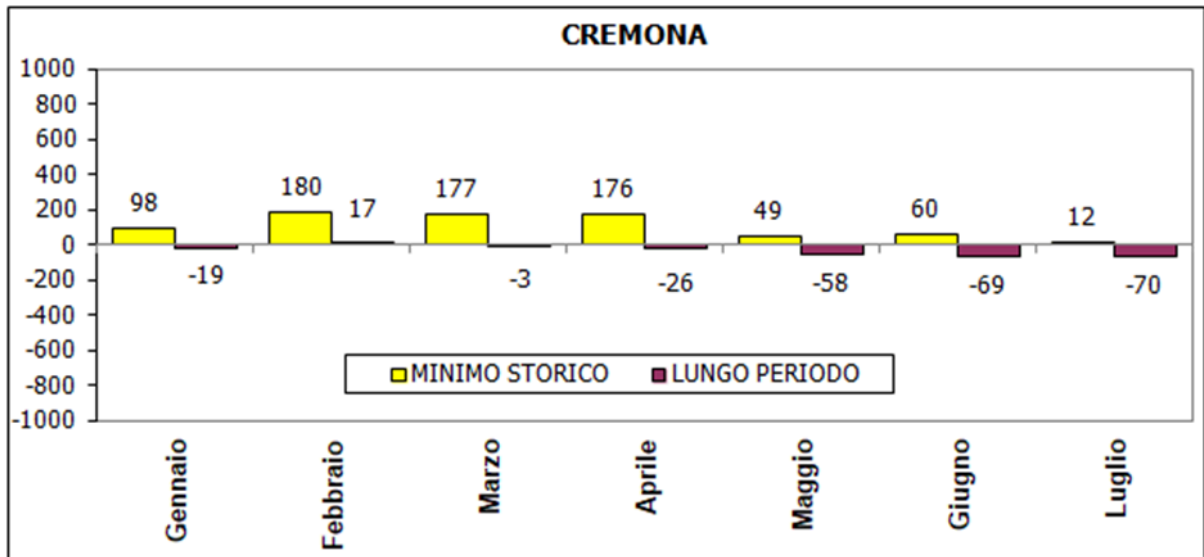


FIGURA 54

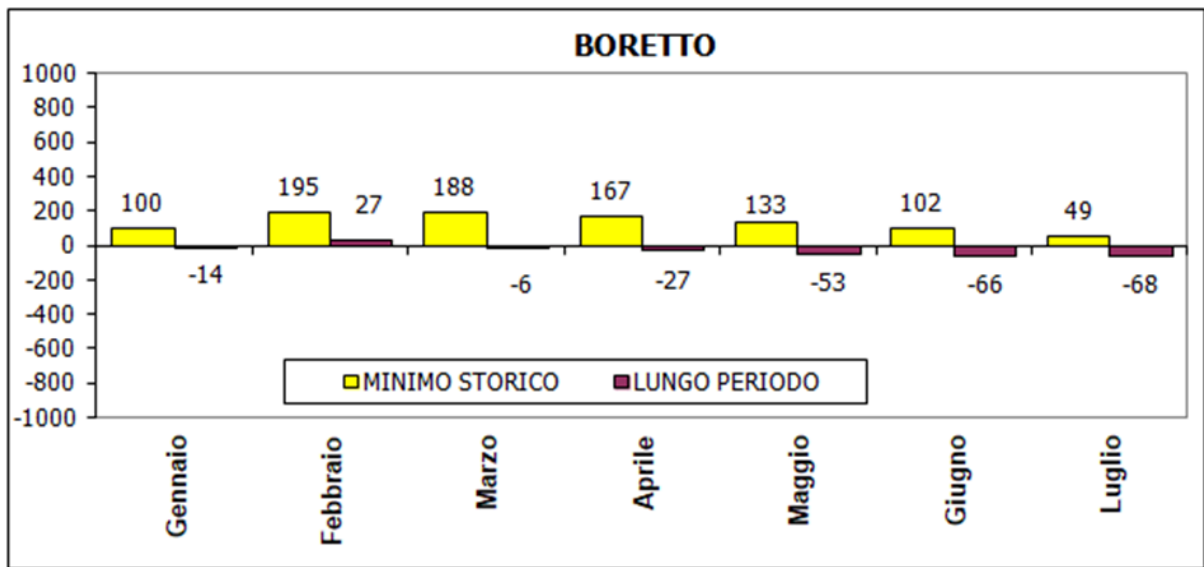


FIGURA 55

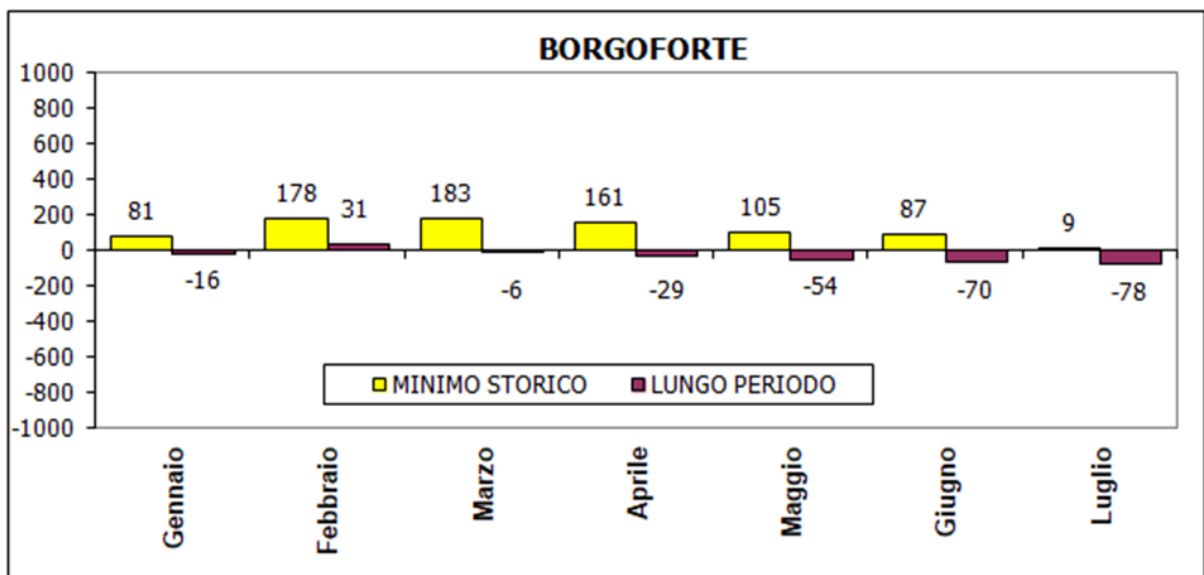


FIGURA 56

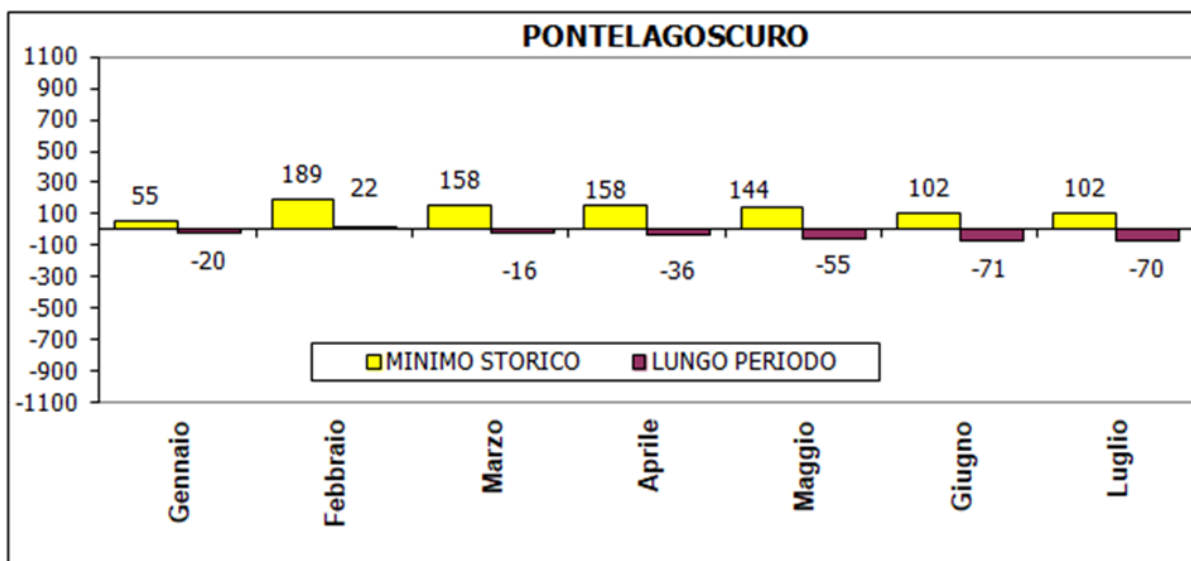


FIGURA 57

Dai grafici dei deflussi e dello scarto percentuale emerge che le portate di luglio sono inferiori rispetto a quelle di giugno e che i deflussi di luglio risultano decisamente inferiori rispetto alla media di lungo periodo con valori prossimi ai minimi storici in tutte le stazioni eccetto Boretto e Pontelagoscuro. L'andamento dei deflussi mostra lievi incrementi nella prima e nella terza decade del mese.

n.b.: i dati esposti nel paragrafo Idrologia sono provvisori e potranno subire variazioni in fase di validazione.

Bollettino idro-meteo-clima - Luglio 2026

Il bollettino è stato realizzato grazie ai contributi di:

Gabriele Antolini, Andrea Pasquali, Valentina Pavan, Alice Vecchi, Giada Sannino (Osservatorio Clima)

Michele Tartaro (Servizio sala operativa e Centro funzionale)

Michela Caccia, Franca Tugnoli, Enrica Zenoni (Servizio Idrografia e idrologia regionale e distretto Po)

Maggiori informazioni sono disponibili ai seguenti link:

[Siccità e desertificazione](#)

[Bollettini mensili](#)

[Bollettino agrometeo settimanale](#)